



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 68 DEL 28/11/2018**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2018

L'anno **2018**, addì **ventotto** del mese di **Novembre** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
MAMMI ALESSIO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
MONTANARI CORINNA	X		BATTISTINI MANUEL		X
GHIRRI ALBERTO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
CAFFETTANI MATTEO	X		DIACCI ELENA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		BEGHI DAVIDE		X
SCIANTI GIORGIA	X		CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA		X	FERRI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 14 Assenti: 3

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **13 consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Marco Ferri, Matteo Nasciuti e Elisa Davoli

Alla deliberazione nr. 65 i consiglieri **presenti alla discussione sono nr. 14 e il Sindaco** in quanto entra il Giulia Marzani. Per la votazione sono presenti nr. 12 Consiglieri e il Sindaco in quanto escono Roberto Sansiveri e Massimiliano Campani (MoVimento 5 stelle);

Alla deliberazione nr. 66 i consiglieri **presenti alla discussione sono nr. 14 e il Sindaco** in quanto sono rientrati Roberto Sansiveri e Massimiliano Campani del MoVimento 5 stelle. Per la **votazione sono presenti nr. 13 Consiglieri e il Sindaco** in quanto esce Elena Diacci (Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Alla deliberazione nr. 67 Sono **presenti nr. 14 consiglieri e il Sindaco** in quanto rientra il Elena Diacci. Per la **votazione sono presenti nr. 12 Consiglieri e il Sindaco** in quanto escono Roberto Sansiveri e Massimiliano Campani (MoVimento 5 stelle).

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 68 DEL 28/11/2018

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 28 novembre 2018 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

(Appello)

Punto 1 – Approvazione verbali della seduta del 28 settembre 2018 (dal n. 53 al 61). (Deliberazione nr. 62)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 1: «Approvazione verbali della seduta del 28 settembre 2018 (dal n. 53 al 61)».

Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva“

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 01 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);

Punto 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. (Deliberazione nr. 63)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Non ve ne sono.“

Punto 3 – Comunicazioni del Sindaco. (Deliberazione nr. 64)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 3: «Comunicazioni del Sindaco». Non ve ne sono.“

Punto 5 – Accordo di programma con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, PREGEL spa, LARES srl e Emilia Wine sca in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica. Assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60, comma 3, della LR n. 24/2017. (Deliberazione nr. 65)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Se i consiglieri non hanno delle osservazioni in merito, propongo di anticipare il punto n. 5 al posto del n. 4, data la presenza tra il pubblico di persone interessate, così le liberiamo anche prima.

L'ordine del giorno reca al punto 5: «Accordo di programma con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, PREGEL spa, LARES srl e Emilia Wine sca in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica. Assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60, comma 3, della LR n. 24/2017».

La parola al Sindaco.“

MAMMI – SINDACO.

“Grazie, Presidente. Mi fa molto piacere poter illustrare questo punto all'ordine del giorno per varie ragioni. Io credo che siamo di fronte ad un momento oserei dire storico per il nostro territorio per vari motivi [...] di sviluppo industriale. Ci troviamo di fronte ad un passaggio io credo storico per la nostra comunità e per il nostro territorio, innanzitutto perché di questi tempi essere beneficiari di un intervento, un investimento di questa portata dal punto di vista industriale è già un elemento straordinario, ma, perché di questo si tratta, io credo di poterlo definire come il più grande investimento industriale della storia della nostra città che non ne ha conosciuti. Io ho provato a pensare in questi mesi se in altre fasi storiche, se in altre epoche tra la fine dell'Ottocento e del Novecento, quando il territorio si è gradualmente trasformato da agricolo a manifatturiero e successivamente territorio ricco di imprese di servizi, ho provato a pensare se c'erano stati investimenti di questa portata e la risposta che mi sono dato è no. È credo il più grande quello a cui noi stiamo assistendo e al quale noi, con il voto di stasera e con i passaggi che ci saranno anche nei prossimi mesi, prendiamo parte.

Lo dico con una certa emozione, perché è sempre positivo un investimento di questo tipo in qualsiasi epoca storica, ma è ancora più emozionante il fatto che il mio mandato da Sindaco è iniziato nella stagione in cui le fabbriche chiudevano purtroppo: nel 2009 quando abbiamo iniziato a conoscere in questi territori, una fase economica, una fase industriale purtroppo negativa, recessiva che ha portato alla perdita di centinaia di imprese, migliaia di posti di lavoro. Quindi per un Sindaco che ha iniziato il proprio mandato amministrativo dieci anni fa con questa sala consiliare gremita di lavoratori, dipendenti di aziende che chiudevano poter concludere il mio mandato da Sindaco con l'apertura di una nuova attività, di un nuovo polo industriale agroalimentare così importante è un elemento del quale vado orgoglioso, del quale dobbiamo andare orgogliosi.

Io voglio innanzitutto ringraziare i soggetti promotori di questo accordo di programma che gli enti pubblici hanno ricevuto nei mesi scorsi Emilia Wine e il gruppo PREGEL per questa iniziativa partita poco prima dell'estate che è un'iniziativa coraggiosa innanzitutto, perché viviamo in tempi che presentano grandi opportunità ma anche grandi incertezze, tempi dove la concorrenza a livello mondiale, perché su questa scala dobbiamo ragionare quando parliamo di imprese come PREGEL, e voglio ringraziare della presenza del dottor Rabboni che è il presidente del gruppo PREGEL, il direttore generale e la dottoressa Guidetti che sono qui in rappresentanza dell'azienda, che è protagonista e proponente di questo accordo di programma insieme ad Emilia Wine. Quindi ci vuole coraggio di intraprendere un'iniziativa di questo tipo, però ci vuole anche una grande capacità di lungimiranza, di guardare avanti, di guardare a quello che accadrà non solo sul nostro territorio, non solo in Italia ma nel mondo nei prossimi decenni e li voglio ringraziare anche per quello che fanno ogni giorno, perché già oggi comunque fare impresa è difficile, per varie ragioni: non solo per la competizione di altre imprese, ma anche per fare impresa in un Paese che presenta molte criticità rispetto ai costi che le imprese devono sostenere, alle difficoltà burocratiche che devono affrontare, ai livelli di tassazione che le rende meno competitive a quelle di altri territori, al costo del lavoro

che è diverso. Quindi fare impresa in questo Paese, concorrere con altri non è facile, eppure abbiamo, per fortuna, migliaia di imprenditori con i propri collaboratori che svolgono un ruolo fondamentale, che ci riescono, che vincono la sfida generando ricchezza, posti di lavoro e ridistribuendola quindi anche sul territorio.

Noi dobbiamo sempre considerare un principio, che la ricchezza e il lavoro è generato dalle imprese e che quindi solo se noi sosteniamo, agevoliamo, contribuiamo alla crescita del sistema imprenditoriale, possiamo dare una risposta ad un bisogno io credo legittimo di ogni persona che è quella di avere un'occupazione. Le imprese generano posti di lavoro, generano occupazione, lavoro e il lavoro è fondamentale non solo per arrivare alla fine del mese e avere uno stipendio con il quale sostenere il tuo fabbisogno; il lavoro è fondamentale per la dignità di ogni essere umano perché attraverso il lavoro uno realizza se stesso, dà un senso alla propria vita. Se non ci sono imprese, non c'è lavoro e noi l'abbiamo imparato bene negli anni scorsi difficili che abbiamo attraversato e io spero che abbiamo superato, anche se purtroppo non c'è mai nulla di scontato e di certo.

Abbiamo ricevuto questa proposta da parte di Emilia Wine e di PREGEL, l'abbiamo studiata con grande attenzione e l'abbiamo studiata attentamente in un percorso lungo che è iniziato prima dell'estate, che ha visto una fase preliminare nella Conferenza di servizi che io stesso ho promosso all'inizio di settembre, la Conferenza di servizi si è riunita quattro volte, si riunirà la quinta e ultima della fase preliminare martedì prossimo dove sottoscriveremo l'accordo di programma, e stasera io vi chiedo di delegarmi a sottoscrivere questo accordo di programma. Questo è il senso di questo ordine del giorno, di questo atto che stasera prendiamo. Lo farà la Provincia, lo farà anche la Regione Emilia-Romagna, perché l'accordo di programma è sottoscritto dai due soggetti privati, ma anche dai tre enti pubblici, sulla base della legge regionale che consente questo percorso straordinario che è più veloce, che è più rapido rispetto ai normali percorsi amministrativi nel campo dell'urbanistica. L'accordo di programma che noi vi presentiamo è compreso come strumento dentro una nuova legge regionale e prevede un percorso più rapido per consentire insediamenti di questo tipo, per consentire varianti urbanistiche laddove si presenta un interesse pubblico per la proposta, e io adesso cercherò di declinare quelle che sono per me le ragioni che dimostrano che dietro a questa proposta di accordo c'è un forte interesse pubblico che motiva e che sostanzia l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma.

Noi abbiamo valutato in tutte queste conferenze tutti gli aspetti della proposta molto attentamente, l'abbiamo fatto insieme alla ASL, all'ARPA, a tutti gli enti che fanno parte della Conferenza dei servizi, abbiamo valutato gli aspetti urbanistici, le ragioni per cui quell'insediamento deve essere collocato in quell'area di territorio perché ci deve essere continuità tra le due realtà, delle regioni che ben vengono evidenziate nella relazione: di queste sinergie, di queste partnership, in particolar modo su alcuni elementi della filiera produttiva; abbiamo spiegato bene nelle relazioni – io credo – le mitigazioni ambientali, gli aspetti viabilistici, sono stati fatti studi molto approfonditi, il materiale presentato ai consiglieri è molto preciso.

L'interesse pubblico dietro a questa proposta credo che sia quasi scontato e banale richiamarlo, l'ho già fatto nel corso di due commissioni consiliari che noi abbiamo tenuto qui per valutare la proposta. Il primo interesse pubblico è quello legato alle ragioni che ho detto in premessa: dare la possibilità a imprese del territorio di svilupparsi e di crescere. La politica non deve sostituirsi alle imprese, le istituzioni non devono fare il lavoro che fanno gli imprenditori, devono fare solo una cosa: agevolare il lavoro degli imprenditori. Poi gli imprenditori italiani dimostrano ogni giorno di essere capaci di fare il proprio mestiere bene in giro per il mondo; dobbiamo accompagnare la loro iniziativa, ed è quello che cerchiamo di fare attraverso questa decisione che prendiamo stasera. La seconda ragione che sostiene l'interesse pubblico è che noi consentiamo l'insediamento di un polo agroalimentare. L'agroalimentare italiano, l'ho già detto in altre occasioni, è uno dei settori che, per fortuna nel corso degli ultimi anni, anni nei quali certi comparti economici hanno conosciuto una grossissima crisi, delle grosse difficoltà: ci sono per esempio settori fortemente insediati in questo territorio come quello della produzione di ceramiche che purtroppo ciclicamente conosce fase di riorganizzazione e di ristrutturazione, che richiedono da un lato investimenti tecnologici molto forti,

dall'altro riposizionamento sui mercati anche attraverso dolorose operazioni di riduzione degli occupati. Questo è capitato da noi negli anni Ottanta e anche negli anni scorsi nel comparto delle ceramiche. Un altro settore storico consolidato nel nostro territorio è quello della meccanica, della componentistica, nella meccatronica, che tra l'altro vede anche una presenza, una partecipazione attiva in questa proposta che dopo richiamerò. Però noi abbiamo un'esigenza che è quella di differenziare il nostro sistema economico locale, fare in modo che nascano e crescano imprese in settori non storicamente insediati in questo territorio, che ci aiutino a trovare ossigeno in quei momenti ciclici che possono caratterizzare difficoltà nei settori manifatturieri storici. Il made in Italy agroalimentare è un elemento straordinario, è un valore aggiunto, è riconosciuto come un settore a livello mondiale che ha grande interesse e una grande attenzione da parte di tutte le altre nazioni, da parte di tutti gli altri Paesi. Quindi dare la possibilità di far insediare un'attività economica non storicamente consolidata, ma del campo agroalimentare, credo che sia un grande investimento per il futuro.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è l'integrazione tra le due aziende, tra i due gruppi. Anche questa è una peculiarità di questa proposta, perché in passato purtroppo abbiamo visto spesso competizioni sterili e anche a volte scontri non produttivi tra imprese. Qui abbiamo invece una proposta che tra i punti di innovazione c'è quello del fatto che sia fatta da due imprese che si mettono insieme, che collaborano per il bene del nostro territorio. In particolar modo poi nel campo della ricerca e della valorizzazione commerciale, di una componente, di una filiera che è quella dell'uva Ancellotta che viene ben descritto nelle modalità anche nella relazione. Dopodiché c'è, attraverso questo accordo di programma, l'opportunità che io credo vada riconosciuta ad un gruppo industriale come quello di PREGEL che è un'azienda leader nel campo alimentare, non solo nazionale ma a livello internazionale, che ha bisogno di crescere, ha bisogno di svilupparsi, che ha bisogno di superfici, di spazi e vuole investire anche molto nel campo della ricerca e dell'innovazione. Nella proposta, come abbiamo già evidenziato nelle sedute delle commissioni, è prevista la realizzazione di un magazzino automatizzato; mi riferivo prima ad un settore economico che nel nostro territorio si è molto consolidato sviluppato e cresciuto in questi decenni grazie alla presenza di un'azienda leader a livello mondiale come Elettric 80, questo magazzino automatizzato sarà proprio realizzato in sinergia, in collaborazione con Elettric 80 stessa e sarà un elemento innovativo sul piano della tecnologia. Potrà addirittura essere preso a modello, ad esempio da parte di altre imprese. Poi c'è l'insediamento del quartier generale dell'azienda con la sede legale, con il centro di ricerca, che tra l'altro lavorerà a stretto contatto con l'Università di Modena e Reggio, in particolar modo nel campo della conservazione degli alimenti senza additivi chimici, e qui lasciatemi fare anche un richiamo storico alla nostra città e al lavoro che Lazzaro Spallanzani ha fatto trecento anni fa e che noi idealmente proseguiamo attraverso questo investimento. Nel quartier generale sarà poi presente, oltre a diversi uffici che lavoreranno per il gruppo, anche una scuola internazionale di cucina. Anche questo è un valore aggiunto straordinario, perché è conoscenza, è ricerca, è innovazione, è soprattutto la possibilità di richiamare ogni anno sul nostro territorio migliaia di persone che creano un indotto ovviamente non solo dal punto di vista economico, ovviamente c'è anche questo aspetto che a noi interessa perché sono visitatori, sono persone che viaggiano, che consumano, che devono poi dormire, che devono girare, che devono viaggiare, ma anche dal punto di vista culturale nella capacità di costruire relazioni con persone che vengono qui per ragioni economiche, ma possono sviluppare altri tipi di interessi. Un investimento che è già storico per la mole anche di risorse che vengono impiegate e che sono ben descritte anche nel piano industriale e nell'allegato ai documenti che presenta le spese, i costi dell'intervento. Poi c'è l'aspetto occupazionale che viene previsto di un incremento di posti di lavoro nel corso degli anni settanta unità.

Io voglio davvero sottolineare che l'interesse pubblico c'è tutto, ed è questo che ci deve rafforzare e ci deve convincere della bontà di questo intervento, di questa proposta. Oggi è un passaggio importantissimo, perché noi diamo formalmente il nostro consenso all'accordo, un accordo che poi davanti avrà ancora un percorso di due mesi di pubblicazione e poi prevederà la chiusura della

Conferenza dei servizi con la fase definitiva. Credo che le ragioni ci siano tutte, ho cercato di esporle, oltre a quello che ho già detto nel corso delle commissioni, che quindi non sto qui naturalmente qui a ripetermi; dobbiamo fare in modo di accelerare il più possibile il percorso. Non solo perché ci sono tra l'altro delle opportunità che questo investimento vuole sfruttare previste dalla legislazione nazionale, come la "4.0", ma soprattutto perché è un investimento fondamentale per il futuro della nostra comunità, del nostro territorio, della crescita economica, sociale, io direi anche culturale di questa città che non possiamo lasciarci scappare. Per queste ragioni io vi chiedo di delegarmi martedì prossimo a sottoscrivere l'accordo di programma."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"Grazie, Sindaco. È aperta la discussione su questo punto.

Capogruppo Meglioli, prego."

MEGLIOLI – CAPOGRUPPO.

"Grazie, Presidente. L'accordo che oggi questo Consiglio voterà è sicuramente uno degli atti, senza nulla togliere a quanto visto negli anni precedenti, più importante di questa consiliatura e riteniamo che meriti un approfondimento sia dal punto di vista tecnico, cosa già fatta nelle due commissioni svoltesi nei mesi precedenti, ma soprattutto dal punto di vista politico, visto il ruolo che noi consiglieri attualmente ricopriamo.

Gli aspetti tecnici sono stati ben illustrati nelle commissioni e qui vorrei anche ringraziare quanti si sono resi disponibili ad aiutarci a capire, anche nei dettagli, sia le fasi procedurali burocratiche che gli aspetti tecnici: il tipo di costruzione, come verrà inserito all'interno del contesto tra Fellegara ed Arceto, e mi riferisco in particolare all'architetto Oliva, al dottor Rabboni, al presidente Frascari, al dottor Tognoli e agli altri tecnici che sono intervenuti nelle commissioni.

Mi soffermerò soprattutto sugli aspetti politici che porteranno il nostro gruppo a dire sì a questo accordo di programma in quanto, essendo una democrazia rappresentativa, noi consiglieri siamo i rappresentanti delle persone che compongono la comunità di Scandiano e quindi abbiamo la responsabilità di fronte ai nostri concittadini di motivare il perché di una scelta così importante. In questo caso la risposta è abbastanza semplice: siamo di fronte in un periodo dove non sappiamo ancora se la crisi economica sia finita e, sperando che non si riaffacci sul nostro Paese, ad un investimento che porterà la creazione di un polo agroalimentare di eccellenza sul nostro territorio. Già questo dovrebbe essere sufficiente per una valutazione positiva dell'opera. Ma c'è di più, la nostra motivazione va oltre questo, perché cinque anni fa, quando ci presentammo di fronte agli elettori, parlammo di fare di tutto per portare sviluppo a Scandiano, parlammo di incentivare e dare sviluppo al comparto agricolo, parlammo di portare lavoro a Scandiano per dare una risposta a chi il lavoro in quel periodo lo aveva perso; ebbene riteniamo che questo progetto vada nella giusta direzione per dare risposte a quanto poco fa ho detto e, permettetemi anche un piccolo mea culpa, di ringraziare anche chi come il Sindaco con pazienza ha accompagnato noi qui oggi. Va nella giusta direzione in quanto un investimento come quello che si andrà a fare, come letto nei documenti, creerà posti di lavoro sia nella fase di costruzione che nella fase di piena operatività dell'azienda. Vedasi quanto scritto nell'accordo di programma. Va nella giusta direzione in quanto una struttura cooperativa agricola come Emilia Wine, fortemente legata al territorio da decine di anni, che rappresenta più di settecento soci, potrebbe trarre vantaggio grazie agli investimenti che negli anni ha compiuto per la lavorazione del mosto di Ancellotta in collaborazione con PREGEL. Quando si parla di soci, non si parla di singoli individui, si parla di aziende agricole, di famiglie; si parla di persone che 365 giorni all'anno sono impegnate con la schiena e con le braccia nel settore viticolo della nostra zona. Vi garantisco che il settore agricolo ha bisogno di aiuto, perché è un settore con potenzialità enormi, ma che da troppi anni ormai a livello nazionale è lasciato a se stesso dalla politica. Va nella giusta direzione in quanto l'immagine di Scandiano sicuramente trarrà benefici. Abbiamo sentito del numero di visitatori che ogni anno visiteranno questa azienda e del progetto della scuola internazionale e altre cose già illustrate. Questo è indotto, è la possibilità di far conoscere la nostra città nel mondo, la possibilità che queste persone conoscano i nostri prodotti, dal formaggio al vino, ma non solo, e che visitino il nostro Paese e che facciano conoscere a loro

volta il nostro Paese.

Tutto questo, ed è qui che è intervenuta la politica, non sarebbe stato possibile senza alcuni provvedimenti comunali, nazionali e regionali fondamentali per la realizzazione dell'opera. Prima di tutto la disponibilità da parte del Sindaco e dell'Amministrazione e vorrei a tal proposito ricordare le parole del dottor Rabboni apparse sul giornale il 4 novembre, in cui si dice «entusiasta – cito – dell'interesse e del sostegno che l'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Provincia e la Regione, sta prodigando per il buon esito dell'operazione». In secondo luogo bisogna ricordare che, se oggi siamo in questa sala per approvare questo primo passo per il progetto PREGEL-Emilia Wine è perché la Regione Emilia-Romagna nell'anno 2017 ha approvato, con i soli voti del Partito Democratico, la legge regionale sull'urbanistica. In tale legge uno dei principi di fondo, oltre a quelli indicati dal Sindaco, è lasciare ai Comuni la possibilità di essere protagonisti nella pianificazione. Infatti tale legge prevede la possibilità a Comuni ed enti locali (Comuni, Province e Regioni) di stipulare accordi di programma per valutare l'insediamento di aree produttive, esattamente quello di cui stiamo discutendo ora. Quindi azzardiamo anche una piccola nota di merito politica senza temere di essere smentiti che, se non fosse stato per questa legge regionale, osteggiata in altre sedi, oggi probabilmente questo progetto non prenderebbe il via. Il terzo provvedimento è chiamato, e questo a livello nazionale, "Industria 4.0": provvedimento del precedente Governo. Nell'ultima commissione è stata fatta notare la tempistica dicendo che forse sarebbe occorso più tempo per una valutazione di tale progetto, ma i richiedenti hanno fondamentalmente fretta per un motivo, perché è vero che questo provvedimento è stato prorogato nella legge di stabilità in discussione questi giorni alla Camera, ma qua c'è un cambiamento ed è il depotenziamento di questa legge. Infatti il depotenziamento di Industria 4.0 è causato dallo stanziamento limitato di risorse, dall'orizzonte temporale limitato ad un anno e dalle modifiche nella procedura di assegnazione, resa più complicata e onerosa per le aziende che rischia di ostacolare il necessario adeguamento del sistema produttivo nazionale alla competizione internazionale in quanto agisce come deterrente al maggior dimensionamento delle aziende, penalizzando gli investimenti più consistenti, fino ad annullare il vantaggio fiscale della soglia dei 20 milioni di euro. Tradotto, se slittiamo al nuovo anno, il richiedente perderebbe la possibilità di sgravi che vengono drasticamente ridotti con un onere decisamente più alto per il richiedente. Come amministratori locali noi, pur salvaguardando l'interesse per il pubblico e muoverci nel quadro della legge italiana, dovremmo per caso allungare i tempi a chi vuole investire con il rischio, casomai concreto, che questo investimento salti? Secondo noi no.

Concludendo, come gruppo del PD, per tali motivi e per tanti altri: ad esempio l'altissimo livello delle tecnologie impiegate, l'inserimento ambientale e la salvaguardia dell'ambiente nella costruzione che si andrà a fare, il coinvolgimento anche di un'altra ditta del territorio come la Elettric 80 per la realizzazione dei magazzini verticali, voteremo a favore e appoggeremo questo progetto. A chi chiederà quali sono le ricadute immediate sulla nostra città, come ha detto precedentemente il Sindaco, rispondiamo con: posti di lavoro, con oneri che verranno ad utilizzare in opere pubbliche per la comunità e opere di compensazione di cui la popolazione scandinava potrà beneficiare quasi da subito. Per quel poco che ci compete noi proviamo a creare vero sviluppo per provare ad aumentare il benessere della nostra comunità.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, capogruppo Meglioli.

Altre richieste di intervento? Sansiveri, prego.“

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

“Grazie, Presidente. Il nostro gruppo politico ritiene l'oggetto di questo accordo di fondamentale importanza per il nostro comune, in quanto costituirà un investimento importante che porterà ricadute economiche su tutto il territorio di Scandiano e di forte valore culturale per via del settore, quello enogastronomico, fiore all'occhiello delle nostre zone e del centro di formazione che attirerà certamente visitatori, con sensibili potenziali impatti sul turismo e sull'indotto.

Siamo venuti a conoscenza di questo progetto soltanto in occasione della prima convocazione della

commissione preposta, avvenuta a metà ottobre, dopo che l'Amministrazione aveva già svolto tre Conferenze di servizi, benché la legge regionale n. 24/2017, che si citava prima, approvata dallo stesso PD, preveda – cito testualmente il comma 4 dell'articolo 60 – «l'Amministrazione competente inoltre definisce modalità e tempi per lo svolgimento di incontri e di dibattiti pubblici con i portatori di interesse allo scopo di fornire un'informazione approfondita sui contenuti dell'accordo e stimolare la partecipazione dei cittadini alla sua definizione». Io stesso in occasione della prima commissione proposi, inascoltato, di attuare questa predisposizione convocando un'assemblea pubblica che si differenzia dalle commissioni, e anche da questo Consiglio, per via della possibilità da parte del pubblico di intervenire. Nell'intervallo di queste poche settimane avute a disposizione per informarci riguardo a questo progetto e benché questo, come detto anche dal Sindaco poco fa, fosse noto già da prima dell'estate, il nostro gruppo politico ha fatto tutto quanto umanamente possibile per analizzare l'argomento e per stilare proposte migliorative. Grazie alla grande disponibilità del dottor Rabboni, presidente di PREGEL, abbiamo fatto due visite presso il suo stabilimento di Gavasseto coinvolgendo il senatore Lanzi, membro della Commissione industria del Senato e la capogruppo del MoVimento 5 Stelle in Regione Piccinini. Non avendo ancora incredibilmente nessun documento da consultare, il 7 novembre abbiamo fatto un accesso agli atti: i documenti ci sono pervenuti due settimane fa, il 16 novembre. In questo brevissimo tempo abbiamo richiesto una seconda commissione nella quale l'architetto Oliva ha risposto in modo molto chiaro e dettagliato ai dubbi emersi ad una prima sommaria analisi dell'ingentissima mole di documentazione ricevuta. Sulla base di questo abbiamo rilevato un possibile intervento, prestando particolare attenzione a non impattare sui tempi tecnici strettissimi, ben illustrati dal capogruppo Meglioli poco fa, necessari per il buon esito di questa operazione, ma nello stesso tempo cercando di perseguire quel principio molto caro al nostro gruppo politico e che è indicato anche nella legge regionale a firma del PD al capitolo «Consumo di suolo a saldo zero», proponendo di disigillare, termine tecnico che significa di riportare a verde parte del territorio attualmente non permeabile all'acqua e quindi in qualche modo edificato, una parte di territorio del Comune per andare un po' di più nella direzione di quel saldo zero di consumo di suolo che la legge stessa auspica. L'obiezione dell'Amministrazione è che questa valutazione non sia stata fatta, perché si sapeva già che non fosse praticabile a causa del fatto che il Comune non detiene undicimila metri quadri di superficie da disigillare. Noi riteniamo che la valutazione invece andasse fatta, perché, quando c'è la volontà politica di fare alcune scelte, il modo di farle si può sempre trovare. Pensiamo ad esempio alle aree espropriate per realizzare il nuovo polo fieristico: altro fallimento di questa Amministrazione. Oppure a quelle ancora verdi, ma già edificabili, previste dal PSC che sono veramente un'infinità. Il Comune potrebbe ad esempio acquistarle con il contributo del committente per ripristinarne l'uso agricolo ad esempio, e questo non graverebbe nemmeno sul committente in quanto la somma sarebbe scomputata dagli oneri, così come fatto per la rotatoria della ciclopedonale.

Come dicevo, le soluzioni, se si vuole, si possono trovare. Dal momento che non vi è stata alcuna azione volta a perseguire il saldo zero di consumo di suolo, molto pragmaticamente potremmo dire che delle due l'una: o non c'è stata volontà o competenza da parte dell'Amministrazione PD di Scandiano o non c'è stata da parte di quella regionale, sempre PD, che ha fatto una legge del tutto inutile e inefficace sotto questo punto di vista e, proprio per questo, infatti è stata contestata dai nostri portavoce in Regione.

Noi riconosciamo grande merito a questo progetto per via delle scelte imprenditoriali, quali l'avvalersi di materie prime da filiera corta ai produttori locali, quali la mitigazione prevista sull'impatto ambientale ben oltre quanto previsto dalla legge regionale; abbiamo apprezzato l'attenzione per la qualità delle eccellenze del territorio e l'intenzione di fare formazione, di attirare quindi persone che acquisiranno competenza di qualità spendibili sul nostro territorio e facendosi promotori nel mondo delle nostre eccellenze. D'altro canto per quanto concerne esclusivamente il discorso del bilancio del consumo di suolo notiamo con dispiacere che ci troviamo di fronte ad una grossa occasione persa, non dal punto di vista del nostro gruppo politico ma da quello dei cittadini,

perché, pur preservando la bontà di questo progetto che è fuori discussione, si poteva prestare più attenzione al nostro territorio, senza alcuna spesa né impatto sul progetto. Il suolo è una risorsa finita ed è dovere di chi amministra tutelarla. Non sappiamo se ci siano ancora margini per tentare questa strada, noi diamo massima disponibilità a collaborare nel caso la maggioranza volesse fare sua questa iniziativa; non proponiamo un atto in tal senso anche per i motivi che mi appresto ad esporre. Per la prima volta in questa consiliatura il nostro gruppo non prenderà parte alla votazione. La decisione è particolarmente sofferta, visto l'intenso impegno di tutto il gruppo e attivisti ad ogni livello per lo studio dell'argomento e per l'elaborazione delle proposte, come è preciso dovere di tutti i consiglieri, non solo della minoranza: dal momento che sia io che il collega Campani siamo impiegati nell'azienda che, come è emerso in commissione e anche in Consiglio questa sera, con ogni probabilità avrà l'appalto per la realizzazione del magazzino automatico, parte rilevante del progetto in discussione, e benché probabilmente la questione esuli da quanto indicato nell'articolo 77, comma 2, del TUEL, che delinea le situazioni di conflitto di interessi, non riteniamo opportuno esprimere formalmente un voto in tal senso, pertanto ci atteniamo alle indicazioni del Presidente e del segretario su come procedere in tal senso.

Ci teniamo a sottolineare infine che questa scelta non è assolutamente per motivi di merito, credo che siano stati ben espressi nell'intervento, ma puramente contingenti e di opportunità.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Sansiveri. Dopo direi una cosa su quello che ha appena detto in merito al prendere parte o meno alla votazione, ma prima vorrei sentire se ci sono altri interventi.

Consigliera Diacci, prego.“

DIACCI – CONSIGLIERA.

“Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda è una bella vittoria, è una vittoria per Scandiano, è una vittoria provinciale. Questa dichiarazione di voto mi trova favorevole. Io voterò a favore con orgoglio territoriale, provinciale.

Da sempre io promuovo la tutela del comparto enogastronomico; durante la mia campagna elettorale mossi più volte la voglia della costruzione di questo comparto agroalimentare proprio ad Arceto. Se un imprenditore può assumere personale in Italia e aiutare tante famiglie, troverà sempre il mio appoggio grazie a lei, e, cari colleghi del MoVimento 5 Stelle, parlate per voi, perché chiaramente le opposizioni fanno opposizione quando è ora di fare opposizione: quando si devono assumere degli operai, quando si devono sfamare delle famiglie, in un momento di crisi come oggi, io voterò a favore.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliera Diacci.

Consigliere Ghirri, prego.“

GHIRRI – CONSIGLIERE.

“Abbiamo un intervento veramente importante questa sera su cui andiamo ad esprimere un parere e sarebbe importante che tutte le forze politiche esprimessero il loro consenso a favore di questo accordo di programma tra le varie parti in causa, che sono un'impresa privata, una cooperativa vitivinicola con più di settecento soci e gli enti locali. Io penso che da questo dobbiamo partire e su questo punto abbiamo sentito i Cinquestelle e vorrei commentare i punti espressi prima dal consigliere Sansiveri. È stata menzionato il discorso della polemica, che io ritengo sia stata del tutto strumentale, creata dai Cinquestelle sul discorso della mancata informazione avvenuta da parte dell'Amministrazione comunale; qua semplicemente, andando a rivedere quella che è stata la cronistoria di questo breve periodo, si può chiaramente capire come sono andate le cose. I Cinquestelle hanno fatto questo comunicato a novembre di quest'anno, dicendo che non avevano avuto le informazioni, che non sapevano nulla, che avevano appena imparato dalla commissione che noi gruppo di maggioranza del PD abbiamo convocato in ottobre, ma in realtà già da giugno presso la Cantina sociale Emilia Wine era stata fatta l'assemblea dei soci, con più di settecento persone che hanno partecipato, in cui era stata espressa una chiara posizione a favore di quest'opera, quindi il progetto era già noto da giugno; a settembre l'Amministrazione comunale ha

depositato gli atti, per cui erano disponibili e si poteva fare un accesso agli atti. Come già detto, ad ottobre abbiamo convocato una maggioranza per descrivere il progetto e in questa maggioranza era presente anche l'architetto Oliva che ha risposto a tutte le domande, ha espresso chiaramente tutti i punti menzionati in questo progetto, in questo accordo di programma, quindi vorrei dire: se non avete seguito i fatti di Scandiano – un'altra cosa importante, il Sindaco ha fatto più comunicati sul giornale in cui ha parlato di questo progetto – penso che sia un demerito vostro. Quindi o non leggete i giornali o non siete in grado di seguire le dinamiche di Scandiano.

Dal nostro punto di vista è stata una mossa poco elegante continuare ad appoggiare questo progetto, che è molto importante, ma allo stesso tempo fare polemica nei confronti dell'Amministrazione comunale a guida PD per cui avete cercato un espediente non elegante per questo tipo di politica. Io penso che questo distingua chiaramente il vostro modo di agire da quello di chi, Amministrazione comunale, sta portando avanti insieme a PREGEL questo progetto importante non senza difficoltà.

Vorrei anche rispondere sul punto del consumo di suolo. Io penso che, quando ci si va ad approcciare ad una variante così importante, non lo si fa in modo superficiale; ovviamente tutti siamo consapevoli che stiamo destinando un'area agricola importante ad uno stabilimento produttivo e quindi ci chiediamo se sia giusto o meno dedicare una superficie agricola così grande a questo tipo di intervento. Su questo punto siamo già stati attaccati varie volte dai Cinquestelle, in particolare da Sansiveri, ci è stato detto che noi del PD siamo un partito di cementificatori, che abbiamo avallato tutte le edificazioni selvagge che ci stanno intorno, io vorrei dire che chiunque abbia un po' di obiettività può chiaramente affermare che in Italia purtroppo la cementificazione è avvenuta senza colore politico. È stata fatta da tutte le parti che sicuramente è avvenuta ben prima che nascesse il PD. Quindi su questo punto mi limito, dato che i Cinquestelle hanno sempre alzato il dito contro di noi, vorrei precisare che recentemente, da quando siete al Governo, avete proposto con il condono di Ischia che si tratta di un'operazione in cui il vostro capo politico Di Maio va ad avallare un abusivismo e la cementificazione dell'isola nel modo più infame, quindi tutte le critiche che voi avete fatto nei nostri confronti sono respinte al mittente.

Tutto questo per dire che quello che andiamo a fare stasera è un'operazione completamente diversa. Come ha ricordato giustamente l'architetto Oliva in commissione, le campagne italiane sono state rovinare in primo luogo dalla carenza di senso comune del paesaggio e della mancata valorizzazione del territorio; il progetto che andiamo ad approvare è quanto di più lontano dalla speculazione edilizia e dalle colate di cemento. È già stata menzionata la grande qualità architettonica di nuovi edifici e lo sforzo messo in atto per l'inserimento nel contesto rurale circostante. Per quanto riguarda l'economia locale i numeri ci sono tutti: dai settanta posti di lavoro già menzionati, dall'ingente investimento sul territorio, dalla possibilità di fare filiera con la produzione agricola locale e anche dall'accordo tra realtà così diverse come l'industria leader nel suo settore a livello internazionale, la cooperativa vitivinicola e gli enti pubblici; la possibilità di creare nuovi canali di promozione di prodotti locali. Vorrei anche menzionare la possibilità di aprire una nuova possibilità di fare ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare, anche in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Un punto in particolare però mi sembra molto importante, che è la visione a lungo termine che questo accordo porta per Scandiano: stiamo attuando una nuova prospettiva di sviluppo in cui la tutela e la valorizzazione del territorio, oltre a costituire un valore in sé, possono e devono diventare un volano che genera posti di lavoro e benessere per la nostra comunità. Penso che questo sia il modo migliore per difendere il nostro patrimonio. Scandiano che è sempre rimasta ai margini del distretto ceramico potrà in un futuro prossimo puntare con più forza e risorse sull'industria agroalimentare, sull'agricoltura e avere così un nuovo canale internazionale per far conoscere e valorizzare il suo territorio e le sue eccellenze agricole ed enogastronomiche.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Ghirri.

Consigliere Galligani, prego.“

GALLIGANI – CONSIGLIERE.

“Buonasera a tutti. Quando il Sindaco ha iniziato il suo discorso senza che ci siamo messi

d'accordo, probabilmente c'è un'identità di pensiero e culturale che mi rende sempre orgoglioso di essere stato con te, cosa devo dire? Hai portato a compimento una cosa che dopo quello che andrò a dire sarò più esplicito. È vero, questo è l'investimento più importante degli ultimi cinquant'anni. Anch'io sono andato indietro con la memoria e assumono una rilevanza straordinaria proprio per la situazione economica del nostro Paese: del bisogno di creare impresa, di fare investimenti. Qui è chiaro che, se penso all'immagine che aveva il nostro paese, Scandiano, tra le due guerre, dalla fine dell'Ottocento a San Ruffino a Ca' De Caroli c'era per esempio la terza fabbrica italiana per la produzione del cemento, era un momento in cui gli italiani andavano con la valigia di cartone all'estero e questo assume una analogia straordinaria in un momento in cui i giovani hanno cominciato ad andare oltre confine per cercare lavoro. Noi questa sera facciamo in modo di riportare a casa un imprenditore che con il papà era partito diversi anni fa in un garage di Bella Venezia e iniziava questa avventura che l'ha fatta crescere, fatta diventare – “Milano Finanza” e “Il Sole 24 Ore” lo dicono – la prima industria di produzione del gelato in Europa. Dottore, noi a nome del PD la ringraziamo e le diciamo bentornato e le chiediamo anche scusa che in questi anni lei è dovuto andare non dico tanto lontano, ma un po' di colpa perché lei ha dovuto andare via noi ce l'abbiamo e noi le chiediamo scusa e siamo orgogliosi che sia tornato da noi. E lei, da scandianese, non ha mai dimenticato il nostro Paese e ha sempre cercato questo progetto. C'è stato questo connubio della legge regionale.

Io non entrerei assolutamente in nessun tipo di polemica, perché è talmente importante ciò che andiamo ad approvare questa sera che le polemiche credo che abbiano un ruolo secondario; certamente questa legge regionale è stata fatta per il principio della concorrenzialità, per fare in modo che le imprese possano costruire in Italia, per fare in modo che le imprese non vadano all'estero. Il Sindaco ha inaugurato nel suo modo di lavorare una cosa che circa cinque o sei anni fa ha cominciato a fare la Svizzera, e “Il Sole 24 Ore” si ricordava questo esempio: ha preso e ha accompagnato questa idea di due imprenditori, di questi due gruppi agroalimentari PREGEL e Emilia Wine e lo ha sostenuto ed è sempre stato presente, era in Regione e ha in qualche modo invertito quel processo che io vorrei che fosse in tutti noi. Siamo noi che abbiamo bisogno degli imprenditori, è la politica che ha bisogno degli imprenditori, perché creano ricchezza, fanno in modo, voi avete visto stasera che con la crisi, era sul tg, ovviamente anche la natalità ha cominciato a decrescere, perché, se c'è famiglia, c'è natalità. Anche io sono andato a vedere e ringrazio il dottor Rabboni e il direttore generale Marco Casol, che quando ci sono andato mi hanno detto: “venga al mattino quando entrano tutte le persone che lavorano da noi” a vedere queste ragazze, che entrano queste famiglie, queste persone che entrano con il sorriso. Noi abbiamo dato un'opportunità.

Cito alcuni dati. Paolo prima è stato molto esaustivo sull'aspetto di Emilia Wine, io ne aggiungo un altro: sapete qual è il valore di una cantina sociale rispetto ad una cantina in cui c'è un solo titolare? La presenza sul territorio. E se c'è vigneto, c'è cura del territorio e, se c'è cura del territorio, c'è manutenzione e, se c'è manutenzione, in qualche modo io vado a calmierare, a fare in modo che in caso di calamità ci sia un maggiore o minore rispetto. Questo è anche il significato della nostra cantina. Cito alcuni dati. PREGEL a Gavasseto ha 285 dipendenti, nel mondo settecento, poi settanta persone che lavorano in tutta Italia come agenti di commercio; l'età media è di quarantadue anni; appena un po' meno della metà sono donne, delle quali un terzo ha meno di trent'anni, quindi è un'azienda davvero proiettata nel futuro. Guardate che io non conoscevo il dottor Rabboni, l'ho conosciuto negli ultimi mesi, la sua giovinezza credo che sia uno stimolo per tutti noi. Gli imprenditori hanno bisogno, non hanno paura delle difficoltà, con le difficoltà loro ci convivono, le superano, fanno in modo che queste cose riusciamo a sistemarle, gli imprenditori hanno paura dell'incertezza, questa è la cosa che non li fa andare avanti.

Io voglio fare un intervento in cui un piccolo passo che non ho mai citato sono vicino ai Cinquestelle questa sera: sapete qual è l'effetto della legge regionale? Se non c'era questa legge regionale, se non c'era il dottor Rabboni, se non c'era il nostro Sindaco, questo intervento non l'avremmo fatto, ma ho voluto trovare un difetto in questa legge regionale e sapete qual è? La

manca di certezza dei tempi. Questo un imprenditore non lo può accettare e, nonostante questo, riusciremo ad approvare questo progetto in pochissimo tempo, perché il Sindaco ha preso per mano questa cosa e se l'è caricata. Sindaco, quando siamo partiti in questa avventura ricordo e ho trovato analogie tra le cose che ci scrivevamo, ricordo nove anni fa che c'era la Ceramica Ragnò che stava chiudendo e tu anche allora, come adesso, hai accompagnato, hai aiutato gli imprenditori a fare in modo che ci fosse nuova occupazione. Nelle lettere che ci scrivevamo, parlavamo spesso di La Pira, uno dei Sindaci più grandi che ha avuto il nostro Paese, una cosa che pensiamo di La Pira è questa qua: quando scrisse a Mattei "tieni aperto la nuova... perché non voglio fare in modo che le famiglie rimangano senza lavoro", questo ha fatto il nostro Sindaco, sapete? Ha inaugurato un nuovo modo di lavorare e di pensare.

In termini legati al progetto intanto questo progetto, lo hanno ricordato i miei colleghi, entra in una fase straordinaria la sostenibilità ambientale. Voi avete visto come l'architetto Oliva costantemente parla di identità del luogo, del territorio. Io vi invito a leggere un libro che ha scritto un architetto sulla fabbrica di vetro di Ivrea, voi sapete che Ivrea è diventato Patrimonio dell'UNESCO, se voi guardate la fabbrica di vetro di Ivrea e vedete il progetto che ha fatto costruire con le sue idee il dottor Rabboni, c'è l'identità, ci sono i filari, c'è il verde, ci sono gli spazi comuni, c'è proprio una analogia con quel progetto che in qualche modo è stato riconosciuto Patrimonio dell'umanità.

L'ultima cosa. A me spiace e spero che il segretario riesca in qualche modo a darvi l'opportunità di votare, perché è davvero stringente questa situazione, ma io dico questo: se noi facciamo in modo e contribuiamo ad approvare questo progetto, aiutiamo il nostro Paese a creare occupazione, a creare lavoro e in qualche modo vinciamo quella sfida che è legata al riformismo."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"Grazie, consigliere Galligani.

Capogruppo Campani, prego."

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

"Grazie. Spero non sia stato frainteso il testo del collega Sansiveri, perché secondo me le parole erano molto chiare sotto due punti di vista: prima di tutto che il progetto è stato apprezzato esattamente in tutti i termini che sono stati elencati. Secondo, noi, come gruppo politico di opposizione, abbiamo fatto quello che dovrebbe essere il dovere di una opposizione ovvero di studiare nel dettaglio tutto quello che c'è dietro un progetto, perché sarebbe sterile da parte nostra votare a favore, contro o astenersi a un atto seppur importante, seppur con una ricaduta così importante, senza valutare le carte che ci sono dietro. Sarebbe una mancanza nei nostri confronti, quindi sinceramente sono un po' perplesso nel sentire queste parole nei nostri confronti, quando l'impegno è stato davvero notevole, pur avendo portato qua l'apprezzamento per il progetto. Detto questo abbiamo voluto anche portare in evidenza una legge targata PD, quindi un'opportunità di vostri colleghi che sono stati portati e creati nella legge più volte citata e che ci va un attimo di stupore, perché è contenuta in un testo ben preciso, che però ha dato anche questa possibilità.

In ultimo mi venga concessa la possibilità di ribattere a quanto citato dal consigliere Ghirri perché lo trovo sbagliato nei termini, perché l'attuale vicepremier non ha fatto condoni: i condoni sono stati fatti nella legge Craxi 1985, Berlusconi 1994, Berlusconi 2003 e il testo della legge, facilmente scaricabile dal sito Internet, parla della necessità di sapere degli edifici danneggiati dal terremoto quali sono stati condonati. Questo dice il testo."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"Grazie, capogruppo Campani.

Una replica del consigliere Sansiveri."

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

"Grazie, Presidente. Condivido quanto detto dal mio collega, infatti mi ero segnato durante gli interventi proprio di rimarcare il fatto che l'avevo già detto credo cinque o sei volte nel mio intervento, ma i punti positivi di questo progetto non sono in discussione, li hanno espressi tutti, li condividiamo, altrimenti avrei fatto interventi in contrasto. Dispiace che non condividiate o apprezziate il nostro lavoro di ricerca per dare il nostro contributo migliorativo, per tutti

naturalmente. Nessun altro fine, tant'è che non parteciperemo neanche al voto. Quindi veramente non si capiscono le polemiche.

Ho apprezzato anche l'intervento di Galligani a non polemizzare, infatti non avevo intenzione di rispondere per quanto riguarda la questione strumentale sul decreto Ischia del consigliere Ghirri e non avrei risposto francamente neanche al resto, ma lo faccio perché ci sono persone presenti in sala e per rispetto loro rispondo per punti. La questione di avere i documenti per studiare veramente non merita neanche un commento. Merita un commento però la malafede di alcune dichiarazioni, perché l'assemblea dei soci era dei soci, noi non siamo soci purtroppo e non sapevamo che c'era. A settembre gli atti sono stati depositati: possiamo fare un accesso agli atti se sappiamo che ci sono, ma di giorno lavoriamo, soprattutto negli orari di apertura degli uffici del Comune e quindi non possiamo cercare se per caso l'Amministrazione ha pensato di depositare degli atti per fare l'accesso. “

(Interventi fuori microfono)

Mi fa piacere, è una bella cosa ed è una fortuna. Comunque il concetto fondamentale non era che lavoro, il concetto fondamentale è che non posso fare un accesso agli atti, se non so che quegli atti ci sono.

In ottobre c'è stata un'assemblea di maggioranza: segnalo che noi siamo minoranza e non ci siamo alle assemblee di minoranza.

(Interventi fuori microfono)

Si è sbagliato, va bene. La commissione l'avevo citata anch'io comunque, quindi riconosco che c'è stata. Però non lo so se voi pensate che se sia stato un tempo utile per fare un approfondimento corretto posso capire che non ci siano i tempi e, se la risposta è “non c'erano i tempi”, non avrei contestato. Il Sindaco ha appena detto che il progetto era noto da prima dell'estate. Comunque sia non importa.

Ci è stato detto che non prestiamo attenzione al territorio, quando noi in minoranza incontriamo i cittadini tutte le settimane in assemblee pubbliche dal 2008 ad oggi. Quindi, per favore, un po' di onestà intellettuale.

“Il progetto più importante degli ultimi cinquant'anni”, anche se fosse che noi non siamo attenti a quello che accade nel nostro paese, non dobbiamo scoprirlo leggendo i giornali al bar, c'è un'Amministrazione che è qui apposta per questo, per lavorare e per permettere ad una minoranza di due consiglieri su sedici di fare il proprio lavoro.

Sul consumo di suolo, anche qui un'altra piccola tecnica espositiva che contrapponeva il discorso del consumo del suolo con la qualità del progetto e delle costruzioni: nessuno ha mai parlato di scarsa qualità, il discorso era tutto un altro, ma non lo sto neanche a ribadire perché si può leggere benissimo dal verbale che verrà fatto di questa assemblea, non ho parlato di qualità, ho parlato di una possibilità di venire incontro ad un principio stabilito dalla vostra legge regionale per la compensazione del consumo di suolo. Questa cosa non è stata fatta. Si poteva fare e non era in contrasto né con i tempi né con gli interessi del committente e poteva essere solo una cosa utile per il Comune. Può darsi che non sia tecnicamente fattibile, ma non può darsi che non ci si trovi nemmeno e questo non è stato fatto. Quindi delle due l'una, come ho detto prima: o non è stato fatto per volontà politica oppure la legge regionale è inutile, perché l'obiettivo che si prefiggeva non è stato raggiunto. Sono stati raggiunti molti altri obiettivi, ma sono meriti dei qui presenti, non dell'Amministrazione.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Sansiveri. Prima di dare la parola al vicesindaco Nasciuti che l'ha chiesta, voglio solamente porvi questa questione. Io sono rimasto un po' colpito dal fatto che voi abbiate fatto legittimamente i vostri interventi e poi alla fine abbiate detto “comunque noi non partecipiamo al voto”. O si dice subito, credo, una cosa del genere, perché voi avete parlato e poi alla fine dite “tanto non partecipiamo al voto”. Intanto vi chiedo in che modo intendete manifestare questa non

partecipazione al voto.“

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

“Sulla questione procedurale ammetto che può darsi che non sia stata corretta, l'intento di fare l'intervento era per non nasconderci dietro un dito; abbiamo voluto in modo trasparente esprimere le nostre valutazioni, sia positive che negative, e avremmo votato volentieri, ma per questioni di opportunità non riteniamo corretto farlo. Quindi è per questo che abbiamo fatto l'intervento, ma non parteciperemo al voto. Mi dispiace se questo non sia stato corretto dal punto di vista formale. So che in altre occasioni generalmente, per non prendere parte al voto e questo vuol dire tra l'altro che la votazione avrà comunque un esito unanime, pur senza il nostro voto, altri gruppi sono usciti dall'aula, quindi la mia domanda è: dobbiamo fisicamente uscire?“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Sarebbe meglio di sì.“

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

“Non stavo chiedendo nulla alla consigliera qui accanto, che ha sempre taciuto in quattro anni, poteva anche continuare questa sera.“

DIACCI – CAPOGRUPPO.

“Sansiveri, stasera non c'è da tacere, stasera c'è da votare.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Va bene, consigliera Diacci. C'è anche da parlare legittimamente.

Adesso la parola al vicesindaco Nasciuti che deve dire qualcosa.“

NASCIUTI – VICESINDACO.

“Grazie, Presidente. Velocemente anche perché il consigliere Sansiveri mi aveva chiesto in commissione alcuni dati. Un dato che in questi giorni abbiamo raccolto, sommando le varie varianti urbanistiche fatte in questi quattro anni e mezzo, noi abbiamo declassato oltre 79 mila metri quadri di territorio che poteva avere possibilità edificatorie in terreno agricolo e in parco giardino, che non è lo stesso percorso, e non vorrei confondere la mia risposta con la tua domanda di prima ma faccio riferimento alla commissione ultima che abbiamo fatto. Quindi credo che la politica urbanistica di questa Amministrazione negli ultimi quattro anni sia stata attenta al consumo del territorio e del suolo, dal punto di vista delle nostre varianti urbanistiche. Questo, come ha illustrato benissimo il Sindaco prima, è un percorso diverso attraverso una legge regionale. Quindi ti dovevo questo dato e questo dato ti ho fornito.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, Vicesindaco.

C'è una replica richiesta del consigliere Gallingani.“

GALLINGANI – CONSIGLIERE.

“Grazie, Presidente. [...] principi e obiettivi generali, la legge n. 24 del 21 dicembre 2017 cita: «Perseguendo la sostenibilità, l'equità e la competitività del sistema sociale ed economico e di soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all'abitazione e al lavoro», ecco perché il PD l'ha fatta. Qui c'è l'essenza del PD. Io sono orgoglioso di questa legge qua.

Vado all'articolo che parla del consumo di suolo a saldo zero. Ovviamente siamo la prima Regione in Italia che ha fatto questa normativa. Entro il 2050 ci dovrà essere consumo zero, da qui al 2050 solo il 3 per cento, ma il 3 per cento finalizzato solamente alle imprese, alle industrie per il decreto Competitività per creare lavoro. Come si può non essere d'accordo su questi principi? Io non voglio citare la Costituzione, ma senza lavoro cosa facciamo? Ecco perché il PD ha voluto questa legge qua e ne siamo tutti orgogliosi. Voi non dovete essere felici di non averla votata, perché queste cose fanno parte dei principi universali.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Gallingani.

Nell'ordine ha chiesto la replica la capogruppo Diacci.“

DIACCI – CAPOGRUPPO.

“Mi sono venuti in mente un sacco di ricordi belli. Io ho iniziato a fare politica che avevo sedici anni, politica attiva sul territorio, sono stata cresciuta a pane, militanza e imprenditoria locale. Prima di me in questo posto, quasi cinque anni fa, c’era l’avvocato Giuseppe Pagliani, mio cugino: Giuseppe è stato promotore, sia a mezzo stampa e non solo proprio all’interno di questo Consiglio comunale, dell’ampliamento PREGEL, dell’assunzione di settanta persone moltiplicate per tre, quattro (figli, famiglie). Benessere che riguarda tutti noi. Io probabilmente taccio, però a volte mi piace aprire la bocca e sapere di non poter togliere ogni dubbio, quindi probabilmente io taccio su cose che reputo di dover tacere, ai bilanci voto contro, non mi astengo: il bilancio presentato dalla maggioranza prevede da parte dell’opposizione il voto sempre contro. Ho sempre partecipato ai voti, anche astenendomi, ma sono sempre rimasta in aula assumendomi le mie responsabilità. Io stasera non sono del PD, lo sanno tutti, ero sui giornali anche oggi, io rappresento il centrodestra, centrodestra provinciale scandinave, ma io stasera voglio dormire serena. Caro Marcello, io stasera, quando esco da quella porta, voglio dormire serena e voglio sapere che nel più breve tempo possibile le persone che non hanno lavoro, che l’hanno perso, che sono in mobilità, i ragazzi giovani come me che vengono assunti da imprenditori locali, perché i nostri imprenditori credono nel futuro dei giovani come Enrico Grassi, patron della Elettric 80, quindi io rappresento il centrodestra, ma io rappresento i giovani questa sera e rappresento le persone che non hanno lavoro, che hanno bisogno di lavorare e che è giusto che si creino un futuro, come se lo sono creati i miei genitori e come a tanti noi giovani ancora oggi mancano le basi per crearselo, perché ci sono opposizioni che votano o si astengono dal voto per creare settanta posti di lavoro. Io sono sconvolta.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Diacci.

Replica del consigliere Ghirri.”

GHIRRI – CONSIGLIERE.

“Grazie. Ringrazio il capogruppo Campani per la precisazione. Riguardo a Ischia basta leggerci i giornali e penso che ognuno si possa fare un’opinione, non è il tema della serata.

Riguardo alla proposta di Sansiveri, noi l’abbiamo presa sul serio, l’avevamo già fatto in commissione, la superficie in proprietà del Comune con potenzialità edificatoria ammonta a circa undicimila metri quadri, per cui sono poca cosa, sicuramente è una risposta parziale rispetto a quello che andiamo a variare stasera. In conclusione è necessario rivolgersi al privato. L’abbiamo già fatto, come ha detto l’assessore Nasciuti, in due varianti, quello che abbiamo ottenuto sono circa 79 mila metri quadri, siamo più che disponibili a ripetere questa operazione per la terza volta. Ovviamente l’esito di quella nuova variante in cui andiamo ad accogliere le richieste dei privati che vogliono far passare le loro proprietà con possibilità edificatoria a non edificatoria, l’esito di questa operazione dipende dalla volontà degli scandinavesi di aderire o meno.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Ghirri.

Consigliere Monti.”

MONTI – CONSIGLIERE.

“Buonasera a tutti. Io sono molto dispiaciuto per la piega che ha preso questa discussione, perché mi sarei aspettato che questa fosse una serata in cui si condivideva un obiettivo importante raggiunto dall’Amministrazione grazie alla richiesta presentata dal dottor Rabboni e si discutesse di tutte le cose positive che questo portava alla cittadinanza. Mi ha sorpreso e anche un po’ amareggiato il fatto che, se dovessi guardare in termini percentuali il primo intervento del collega Sansiveri, ci sono stati due minuti in cui si è parlato degli aspetti positivi e dieci minuti in cui si è parlato di critiche più o meno velate a vari livelli all’Amministrazione e al suo operato. Secondo me queste situazioni vanno lasciate ad altri luoghi. Mi va benissimo essere attaccato a mezzo stampa, mi va benissimo una discussione, anche franca, anche dura in altre sedi e tutto; ritengo che però non abbia aggiunto stasera niente per quelli che sono venuti ad assistere alla riunione, perché chi è venuto ad assistere al Consiglio vuole sapere che cosa ne pensano i consiglieri e l’Amministrazione

delle cose che vengono portate. Di queste polemiche tra gruppi consiliari su un giorno in più o un giorno in meno, una settimana in più, una settimana in meno per ricevere gli atti o meno penso abbia una rilevanza relativa. Viene spesso messo in luce il fatto che ci viene detto che c'è poco tempo. Il poco tempo l'abbiamo tutti per leggere gli atti completi, perché poi sono atti che sono in continua evoluzione, che sono disponibili in parte da settembre, ma poi sono andati via via ad aumentare e bisogna sempre essere lì a guardare, a verificare e tutto, atti che vengono letti da tutti noi nel poco tempo libero che abbiamo, tra tutte le altre attività e il lavoro. Quindi questa è una cosa che appartiene a tutti. Non mi sono mai permesso, non mi piace se lo permettano gli altri di insinuare il fatto che degli atti vengano votati senza neanche essere stati analizzati, perché questo è stato detto tra le righe e io non lo accetto. Quando io mi trovo alle undici di sera a guardare degli atti per capire bene le cose, analizzarle, poi faccio fatica quando sento dire che vengono votati, ho letto anche sugli organi di stampa, su alcune interviste e alcuni articoli, perché bisogna votarli, senza che ci sia un'effettiva discussione. Noi su questo progetto abbiamo avuto una discussione al nostro interno, una discussione che ha portato probabilmente anche ad un miglioramento del progetto stesso, perché l'Amministrazione ha fatto delle richieste e, se vedete, rispetto a quella che è stata all'inizio verranno piantumati più alberi, ci saranno interventi di compensazione che vanno ad intervenire sulla mobilità dolce, con anche le piste ciclabili, che vanno proprio in un'ottica di cercare una maggiore integrazione con il territorio e di favorire certe dinamiche piuttosto che altre. C'è una ricerca fatta in questo senso. C'è stata, come ha ben citato l'assessore Nasciuti in precedenza, un'opera portata avanti in questi anni che ha derubricato dei metri quadri importanti portando anche, ci siamo complicati la vita volendo perché abbiamo tolto risorse, perché abbiamo rinunciato a dell'IMU, abbiamo rinunciato a dei pagamenti, siamo andati incontro ai cittadini e siamo noi che dobbiamo far quadrare il bilancio, perché spetta alla maggioranza, non alla minoranza. Quindi deve anche trovare poi come far quadrare il bilancio tra le risorse che sono disponibili e rinunciare a dei soldi che avevamo già in cassa non è così semplice al giorno d'oggi. Però l'abbiamo fatto, perché pensavamo fosse la cosa giusta, che andasse anche nell'interesse dei nostri cittadini. Quindi secondo me sarebbe ora di chiudere queste discussioni che sono state già portate avanti fin troppe volte, perché ormai li abbiamo sentiti questi due temi, li abbiamo sentiti portati avanti già quattro o cinque volte. Sarebbe meglio concentrarsi sugli aspetti positivi di questo accordo e del valore aggiunto che può portare a Scandiano e, se ci sono proposte per migliorare ancora le cose, noi possiamo anche accettarle perché siamo disponibili ad ascoltare. Quando abbiamo fatto delle commissioni su diversi altri temi, se c'erano delle proposte, le abbiamo sempre ascoltate, non ci siamo chiusi a riccio. Quindi mi sembra che si possa parlare. Però la polemica di questa sera l'ho trovata molto pretestuosa.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Monti.

Avremmo esaurito il bonus delle repliche, ora andare in dichiarazione di voto da parte di chi ha detto di non votare non è nemmeno giustificabile. Sansiveri, siamo in un consesso civile, se è una cosa di fondamentale importanza, possiamo fare un'altra replica, se no io lascerei la replica finale immagino al Sindaco.

Sindaco, prego.“

MAMMI – SINDACO.

“Grazie, Presidente. Una replica in poche parole. Io voglio ringraziare tutti i consiglieri che hanno partecipato a questo dibattito, portando un loro contributo, un punto di vista utile alla nostra discussione; voglio ringraziare i rappresentanti di Emilia Wine che nel frattempo ci hanno raggiunto, il presidente Frascari che è qui con noi, ho ringraziato il dottor Rabboni, poi siete arrivati, mi sembra opportuno quindi ringraziare anche voi per il lavoro che già fate oltre che per i futuri progetti, i futuri investimenti nei quali sarete impegnati, e noi saremo dalla vostra parte, di entrambe le imprese.

Voglio ringraziare anche tutti coloro che hanno lavorato in questi mesi: consulenti, progettisti, le strutture tecniche del Comune, l'ingegner Mattioli in particolar modo che è qui stasera, che ci ha già

seguito fino a Bologna in diverse occasioni; voglio ringraziare anche i livelli regionali e il livello provinciale, il presidente Bonaccini e il presidente Zanni della Provincia che hanno guardato con grande interesse fin dall'inizio questa proposta che formalizzeranno la firma dell'accordo anche loro la prossima settimana e prima la approveranno nei rispettivi consessi. Quando una comunità riceve una proposta di questo tipo, festeggia in maniera unanime, togliendosi le magliette, remando tutti dalla stessa parte, senza distinguo, senza polemiche, senza contrapposizioni, in particolar modo in una fase storica come questa dove il lavoro, l'impresa che crea ricchezza deve essere in ogni modo agevolato, come detto nel mio intervento introduttivo.

Io ringrazio coloro che daranno il loro voto favorevole, il gruppo consiliare del Partito Democratico che fin dall'inizio ha collaborato attivamente in questo percorso, il gruppo di Forza Italia qui rappresentato. Naturalmente avrei gradito il voto unanime del Consiglio, sarebbe stata secondo me una bella occasione per tutta la città di far vedere che, quando ci sono le cose importanti che riguardano la vita di migliaia di famiglie, si è tutti uniti e si lavora bene insieme. È la prima volta sinceramente, lasciatemelo dire con un po' di ironia, in vent'anni di Consiglio comunale, visto che sorridono i consiglieri perché hanno già sentito fare questo discorso molte volte sul fatto che faccio parte di questo consesso che lascerò tra qualche mese, però faccio parte di questo consesso dal 1999 e ho sentito dibattiti anche molto forti, molto radicali, ci sono stati anche scontri su tante questioni che hanno portato a divisioni tra i vari gruppi, a voti favorevoli e a voti contrari, è la prima volta stasera, lo ammetto, che sento dire che un progetto è apprezzato e piace ma non lo si vota. Siamo di fronte ad un'anomalia del tutto italiana, di un Paese in cui si può dire tutto e il contrario di tutto, un Paese dei mille colori. Noi siamo bravi e abbiamo una capacità come italiani di rendere complesse anche le cose semplici, però mi sorprende. Credo che il non voto a questo progetto in realtà voglia nascondere una indecisione o forse una non convinzione profonda, che prima si è cercato di motivare con la mancata trasparenza, aspetto che respingo al mittente perché, vede consigliere Campani, voi fate richieste di accessi agli atti su tantissime cose periodicamente, anche su temi che non vanno sui giornali, perché siete attenti, seguite le attività dell'Amministrazione, controllate le delibere e le determine e regolarmente ci chiedete materiali sui vari punti; di recente ci avete chiesto per esempio ragguagli rispetto alla Rocca che non è un punto che abbiamo affrontato in Consiglio comunale o sui giornali di recente, eppure li avete chiesti perché controllate continuamente le attività, ora mi sembra strano che vi sia sfuggita questa vicenda di cui si parla da mesi, di cui parla tutta la città, di cui hanno parlato i giornali in tantissime occasioni. C'è stata un'assemblea pubblica in una cantina che ha riguardato centinaia di soci, che hanno parlato a loro volta; c'è stata un'assemblea ad Arceto qualche giorno fa con i cittadini, nella quale si è discusso anche del polo agroalimentare; ci sono state conferenze dei servizi, c'erano tutte le possibilità quando è uscito il primo articolo di mandare una email al Sindaco e di chiedere tutti i materiali. Vi assicuro che su una vicenda come questa non tenevo nascosto nulla. Anzi, io vado orgoglioso di questa proposta, quindi più se ne parla, più c'è pubblicità e trasparenza, più è un punto di forza per la nostra Amministrazione e per tutta la città. Quindi l'elemento della trasparenza non è stato sufficiente a darvi la possibilità di esprimere un voto contrario, perché era un'argomentazione limitata.

Ne avete trovata un'altra: quella del consumo di suolo. Voi avete detto potremmo essere favorevoli, se contestualmente alla conversione di 130 mila metri quadrati da agricola a produttiva, poi dentro i 130 mila metri quadrati non sono tutte aree occupate, ci sono tante aree di compensazione ambientale, potremmo essere favorevoli, se comprate aree edificabili e le convertite in agricole, anche di privati. Era meglio dire che non eravate d'accordo fin dall'inizio, perché lei può immaginare cosa significhi dover reperire sul mercato 130 mila metri quadrati di aree edificabili, comprarla una a una, trattare con tutti i singoli proprietari e solo alla fine di questo percorso poter dare l'approvazione a questo progetto. Il dottor Rabboni si fermava la prima volta che glielo comunicavo, perché finivamo tra dieci anni, forse, e avrebbe rappresentato un costo insostenibile, perché comprare 130 mila metri quadrati di aree edificabili già esistenti sul mercato o già edificate... Anche questa motivazione del consumo di suolo era abbastanza forte per consentirvi di dare un voto non favorevole al progetto. Quindi la trasparenza, il consumo di suolo. Siete riusciti a trovare il

modo per dire “non lo votiamo” agganciandovi ad un falso problema di conflitto di interessi, che non sussiste, perché voi non siete amministratori di Elettric 80, il conflitto di interessi, a parte che non sussisterebbe comunque, perché Elettric 80 non è firmataria dell’accordo di programma, ma potrebbe riguardare gli amministratori di una società, non i dipendenti di una società che non hanno alcun conflitto di interessi. Quindi voi siete nelle condizioni legali perfette per poter approvare questo progetto, ma non lo farete per nascondere le vostre divisioni interne o la vostra scarsa convinzione. Se voi vi trovaste al nostro posto, questo progetto non ci sarebbe e non ci sarebbero con tutte le ricadute positive di cui questa sera abbiamo parlato. Questo è l’elemento io credo più preoccupante.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla discussione, oggi è l’inizio di questo percorso che però dobbiamo chiudere in tempi molto brevi.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, Sindaco. Mi unisco ovviamente, a nome dei consiglieri, al ringraziamento alla dottoressa Mattioli.“

Posto in votazione il punto 5, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00

Posta in votazione l’immediata esecutività del punto 5, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Prego.“

RABBONI – PRESIDENTE PREGEL.

“Vorrei fare i ringraziamenti. Devo ringraziare soprattutto il Sindaco che ce l’ha messa tutta negli ultimi anni, soprattutto negli ultimi mesi. Io non vorrei metterla sul piano politico, la vorrei mettere sul piano dell’utilità per il paese. Ringrazio anche uno che non c’è qua, che si è battuto tanto per PREGEL, l’avvocato Pagliani; ringrazio la signorina Elena e ringrazio tutti voi.

Qui si tratta del bene del paese. Noi sono quarant’anni che desideriamo venire a Scandiano, finalmente stasera speriamo di arrivarci. In questi ultimi anni abbiamo rinunciato a tante possibilità; abbiamo rinunciato a vendere l’azienda: sono venuti ultimamente grossi complessi con delle offerte stratosferiche, ma non me ne frega niente dei soldi, cosa me ne faccio? Non abbiamo venduto, perché siamo affezionati alla nostra azienda e al nostro paese. Dall’estero non vi dico quante lettere abbiamo ricevuto, dalle regioni della Francia, della Germania, dell’Olanda, dei Paesi dell’Est con delle condizioni: terreno gratis con gas metano e l’acqua in confine, tasse al 9 per cento, esenzione per dieci anni dalle tasse e poi tasse al 9 per cento, al 15 per cento. Abbiamo detto di no.

Noi per fare questa operazione da soli non ce la facciamo, ci indebitiamo fino al collo, abbiamo però bisogno del vostro sostegno. Si parla di salvaguardare il suolo, va bene tutto, però per lavorare ci vogliono i capannoni e per fare i capannoni ci vuole il suolo. Per dare lavoro bisogna poter lavorare.

Non la faccio tanto lunga, vi ringrazio tutti, abbiamo però bisogno che in futuro ci aiutate, ci assecondiate, noi ce la mettiamo tutta. Io fra qualche anno non ci sarò più, fra qualche giorno compio ottant’anni, ma ho già i successori: i miei figli che si scusano perché uno è in Vietnam e l’altro è in America; ho qui il nostro direttore generale Marco Casol che vi vorrei presentare. Quindi mi raccomando, stasera non deve essere un contrasto politico, deve essere una cosa nell’interesse del paese.“

CASOL – AMMINISTRATORE PREGEL.

“Lui parla prima, così poi argomenti non ce ne sono più tanti. Anch’io ringrazio tutti voi, davvero ringrazio le persone che credono in noi, quelle che sono scettiche, anche quelle che non credono, perché il dottor Rabboni mi ha sempre segnato a metterci in discussione e a cercare di migliorarci

sempre ogni giorno e questo l'ha fatto non con le parole o non solo con le parole, con le intenzioni, con i fatti; lui mette in discussione il lavoro di una vita, lo sappiamo, e oggi con grande umiltà sono a dirvi che noi possiamo essere un ingranaggio di questa grande macchina che andiamo a costruire ma, come dice il dottor Rabboni, noi abbiamo bisogno di voi, perché noi crediamo in noi, nella nostra passione, nella nostra forza di volontà, nel vedere quello che sarà domani, ma abbiamo bisogno di voi collaboratori, fornitori, consulenti, territorio, abbiamo bisogno tutti insieme di essere coesi, perché solo quando l'interesse di un imprenditore sposa l'interesse della comunità, quando il singolo lavoro con gli altri, si creano le grandi cose. Io spero di conoscervi tutti nel tempo, perché avremo bisogno davvero di tutti voi, quindi grazie ancora per il supporto e la fiducia.“

Punto 4 – Variazione del bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi e per gli effetti dell'art. 175 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267. (Deliberazione nr. 66)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“L'ordine del giorno reca al punto 4: «Variazione del bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi e per gli effetti dell'art. 175 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267».

La parola alla dottoressa De Chiara.“

DE CHIARA.

“Questa sera approviamo la variazione di bilancio di assestamento, quindi è l'atto finale di gestione del bilancio 2018, una variazione di non notevole entità perché riguarda soprattutto delle poste compensative, di storni di fondi tra entrate e spese. Le partite più importanti sono quelle dovute alla rimodulazione delle spese di personale rispetto alle dinamiche occupazionali, all'approvazione alla fine dell'anno e la variazione sulle spese di personale genera un'economia di 28.500 che viene utilizzata in parte per un incarico esterno per i servizi cimiteriali. Poi ci sono delle variazioni relative al Settore bilancio e finanza di sistemazione di utenze. Come diceva prima il Sindaco, in questa variazione sono previsti lavori sia per il cablaggio della rete del Consiglio comunale che l'acquisto del nuovo sistema audio, che non è messo molto bene; poi c'è l'implementazione di alcune quote assestate per l'Unione che riguardano sia i servizi sociali e la funzione adulti e minori che la funzione disabili e minori che adulti ed anziani. Per quanto riguarda l'Assetto del territorio e l'Ambiente si tratta di storni tra spese di manutenzione ordinaria del patrimonio; per la Cultura, giovani e sport si tratta soprattutto di adeguamenti di pari importo tra entrate e spese che riguardano i piani di zona, le politiche di prevenzione e recupero tossicodipendenze e il contrasto al gioco d'azzardo; per l'Istituzione ci sono tutte le sistemazioni delle entrate rispetto all'adeguamento delle dinamiche delle rette dei servizi scolastici, dei trasferimenti da Regione e la variazione complessiva dell'Istituzione ammonta a circa 54.600 di pari importo sia in entrata e in uscita.

Riguardo invece alla parte investimenti viene applicata l'ultima parte di avanzo destinata agli investimenti, che è stato deliberato ad aprile di 170 mila euro, che è una possibilità che è stata data di recente dalla normativa. Ci sono maggiori oneri di urbanizzazione, perché abbiamo un andamento di riscossione favorevole rispetto allo stanziamento; abbiamo adeguato, diminuendoli, alcuni contributi regionali al GSE, se riusciamo ovviamente a non contrarre il mutuo, quindi riduciamo anche il mutuo complessivamente.

Per il fronte delle spese, invece, ci sono degli aggiustamenti riguardo ai lavori del programma triennale, quindi incrementando la spesa rispetto alla viabilità per il tratto della ciclabile Bosco-Pratissolo e l'altro è la manutenzione straordinaria di edifici scolastici.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, dottoressa De Chiara.

Ci sono interventi, dichiarazioni di voto su questa variazione? No.

Posto in votazione il punto 4, il Consiglio comunale approva“

favorevoli n. 12;

contrari n. 02 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);

astenuiti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 4, il Consiglio comunale approva
favorevoli n. 12;
contrari n. 02 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);
astenuti n. 00;

Punto 6 – Ordine del giorno presentato dal Partito Democratico contro l'approvazione del DDL n. 735 (Norme in materia di affidato condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità), presentato da Lega e MoVimento 5 Stelle, primo firmatario Simone Pillon. (Deliberazione nr. 67)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“L'ordine del giorno reca al punto 6: «Ordine del giorno presentato dal Partito Democratico contro l'approvazione del DDL n. 735 (Norme in materia di affidato condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità), presentato da Lega e MoVimento 5 Stelle, primo firmatario Simone Pillon».

La parola alla consigliera Montanari.“

MONTANARI – CONSIGLIERA.

“Alla fine di questa serata piuttosto effervescente non vorrei che voi vi distraeste, perché secondo me questo è un argomento importante per le famiglie, per gli esseri umani, per le persone. È importante come il lavoro, come l'argomento di cui abbiamo trattato fino in questo momento. Quando mi è stato chiesto da parte dei consiglieri della maggioranza di interessarmi a questo che viene chiamato come DDL n. 735, in realtà DDL Pillon, io che di magistratura, di regole di questo genere non ne so granché, ero un po' titubante, poi però, leggendolo, ho capito che noi dobbiamo interessarci di questi argomenti, perché ce ne saranno tanti di questo tipo e saranno sempre più gravi per la nostra vita, per tutto quello che noi abbiamo fatto perché questo non accada.

Questo ordine del giorno tratta delle norme in materia di affidato condiviso, di mantenimento e di garanzia alla bigenitorialità. Cosa vuol dire? Innanzitutto leggendo il DDL che adesso sta procedendo in Commissione giustizia e sta andando anche piuttosto rapidamente, quindi la mia paura è che venga anche approvato rapidamente, la frase che mi ha colpito di più, che all'inizio viene riportata in questo decreto, è una frase di un giurista che vi voglio leggere. Faccio presto, non vi porto via tanto tempo. Un giurista che è venuto a mancare nel 1980 che si chiama Arturo Carlo Jemolo, che io non conosco e che dice: «La famiglia è un'isola che il diritto può solo lambire, essendo organismo normalmente capace di equilibri e bilanciamenti che la norma giuridica deve sapere rispettare quanto più possibile». Io dico che già in questa frase secondo me ci sono tante cose negative. Innanzitutto la famiglia non deve essere un'isola, isola nel senso che è circondata dal mare, quindi al di fuori di un contesto di vita; la famiglia non sempre è in grado di risolvere i propri problemi, ecco perché spesso si arriva a delle situazioni di separazione e poi di divorzio. Con questo decreto vengono cambiate moltissimo le normative al diritto di famiglia e anche la magistratura perde molta rilevanza, voi direte “si farà prima quindi!”. Questo non è assolutamente vero. Le procedure saranno molto più lunghe, perché è prevista una mediazione familiare, che vuol dire la presenza di una persona che io, leggendo il decreto, non ho capito bene se potrà essere medico, potrà essere un sociologo, potrà essere un avvocato iscritto ad un albo in un momento in cui fino adesso si cercava di togliere il concetto di albo in medicina, nelle varie, proprio per gli aspetti anche negativi di questo; il mediatore non è assolutamente gratuito, è colui che deve intervenire e cercare di conciliare il rapporto tra i due coniugi. Non è gratuito e quindi questo vuol dire anche l'aspetto economico che poi io vi spiegherò un pochino meglio. Prevede una serie di incontri in presenza del mediatore, dove i coniugi possono andare con il loro avvocati, quindi altre spese; non deve durare questa mediazione meno di sei mesi, quindi questo vi dimostra i tempi; potrebbe non essere accettata da uno dei due coniugi la mediazione e quindi i primi due mesi possono anche essere persi inutilmente, quindi questo vi dimostra già questa figura nuova con degli aspetti da un punto di vista negativi, perché in questo momento con la mediazione familiare noi andiamo ad eliminare quegli aspetti della magistratura già radicati sui territori, i servizi sociali, già molte personalità, molti

professionisti che lavorano nell'ambito della magistratura dei minori. Io ho conosciuto, per miei problemi familiari, il giudice Cavallo che si avvale di molti consulenti, un giudice secondo me dei minori espertissimo che ha risolto tante problematiche, senza certo il bisogno di un mediatore familiare.

La cosa secondo me ancora più grave è che il minore non viene considerato. Cosa vuol dire minore? Che età deve avere? Da zero a diciotto anni. Ma un minore, quando ha dodici, tredici, quindici anni può esprimere le proprie idee, può essere ascoltato, ha un ruolo importante nel dire dove vuole andare a vivere. Invece dovrà vivere per uguali giorni in casa del padre e della madre, minimo dodici giorni al mese e quindi qui ci saranno i problemi del gruppo dei pari, degli amici, della scuola, dell'asilo; dovrà vivere ad un livello economico uguale e quindi case allo stesso livello, mentre sappiamo benissimo che questa non è la realtà di tutti i giorni. Già è difficile mantenere una casa, immaginiamocene due. Poi la donna spesso, perché non ci si arricchisce, l'ho sempre detto, con il divorzio e non è che una donna va alla separazione perché vuole spolpare il marito, permettetemi questo termine, anche se sappiamo che molti uomini possono essere in difficoltà economiche nei confronti di una separazione, ma in linea di massima il coniuge più debole è la donna. Lo vediamo: una donna quando deve partorire, non nei livelli professionali elevati, ma la prima cosa che le dicono è "rimani a casa", non ti rinnoviamo il contratto e la donna deve, secondo questo decreto, mantenere il proprio figlio per avere gli stessi diritti del marito nello stesso modo, perché non esiste più l'assegno di mantenimento per il minore. Poi teniamo conto anche del concetto dell'alienazione parentale che per noi pediatri è molto importante e che era stato eliminato. Cosa vuol dire alienazione parentale? Se un bambino non vuole andare con uno dei due genitori, ha diritto, qualora siano state fatte tutte le indagini appropriate, di non andare. Non deve essere costretto a passare dodici giorni con il padre, se non ci vuole andare. Noi dobbiamo rispettare la sua personalità. Poi c'è anche il concetto dell'aspetto della violenza: quante situazioni di violenza domestica vediamo tutti i giorni? Questo decreto prevede che il bambino debba vivere anche con il padre, eventualmente responsabile di violenza, fino a che non sia concluso tutto l'iter penale, fino a che il padre non sia stato dichiarato violento e quindi penalmente perseguibile. Quindi immaginiamoci come si possa sentire una donna che per dodici giorni minimo al mese deve lasciare andare il proprio figlio a casa di un genitore di questo genere.

Questi sono i punti che mi hanno colpito maggiormente. Se questi sono aspetti io credo importantissimi, noi dobbiamo intervenire e questo ci deve interessare come Comune, come persone, ecco perché trovo giustissimo, riuniti in gruppi, ascoltare le associazioni, ascoltare chi già lavora, perché questi problemi, i problemi della separazione sono sempre esistiti e ci saranno sempre e secondo me sono sempre stati anche portati avanti bene, soprattutto negli ultimi tempi ed è per questo che io credo noi dobbiamo essere contro questo decreto e far sentire le nostre opinioni e la nostra voce, soprattutto penso noi donne, altrimenti io credo che stiamo veramente tornando indietro su tutti i campi."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"Grazie, consigliera Montanari.

Capogruppo Campani."

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

"Grazie. Noi in merito all'odg presentato vorremmo proporre due emendamenti. Volete che ve li legga o avete già avuto modo di vederli? Quindi non sto a rileggerli, ma possiamo passare alla votazione degli stessi."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"Chiedo sempre una copia, gentilmente."

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

"Che non ho preparato."

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

"L'emendamento chiede di riformulare il dispositivo finale: «chiede al Sindaco e alla Giunta ad assicurare un confronto ampio e proficuo», quindi aggiunge «assicurare un confronto ampio e

proficuo nelle sedi nazionali più opportune e con gli strumenti più adeguati sul merito delle proposte in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia della bigenitorialità contenute nel DDL Pillon, mettendo a disposizione la sua lunga esperienza nel campo dei diritti dei minori, del sostegno ai nuclei monofamiliari con figli in difficoltà, del contrasto alla violenza sulle donne e sui minori». Poi di eliminare, non sto a rileggere l'ultima parte, l'ultima frase «al fine di modificare l'attuale contenuto del provvedimento» anziché la formulazione presentata «di sospendere l'attuale iter di approvazione e di attivarsi per ottenere il ritiro dello stesso». Quindi ragioniamo sull'emendamento. Capogruppo Meglioli.“

MEGLIOLI – CAPOGRUPPO.

“Grazie, Presidente. Prima di tutto vorrei ringraziare il consigliere Campani in quanto mi aveva annunciato l'emendamento alla Capigruppo di lunedì e mi scuso per aver risposto solo stasera, ma purtroppo anch'io ogni tanto arrivo lungo. Noi accogliamo favorevolmente gli emendamenti, cerco di motivare anche qua senza vena polemica, giusto per giustificare il motivo per cui respingeremo l'emendamento, come tra l'altro fatto anche dal Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia svoltosi lunedì sera. Prima di tutto perché di un disegno di legge in esame in uno dei rami del Parlamento si chiede il ritiro, l'abrogazione, mentre, una volta che viene approvato, si chiede l'abrogazione, e qua faccio un esempio della mia parte politica, quando eravamo all'opposizione abbiamo detto in mille salse che avremmo abrogato la Bossi-Fini, invece è ancora lì e quindi mi viene da dire che difficilmente un disegno di legge approvato poi viene abrogato, quindi a nostro parere è meglio provare ad intervenire in corso d'opera. Riteniamo che sia da ritirare, ed eventualmente da riscrivere in toto, in quanto questo disegno di legge ha come punti fondamentali la figura del mediatore familiare, ma si dimentica delle parti più deboli in una situazione di separazione.

Questo disegno di legge non considera nessun aspetto per quanto riguarda la tutela del minore, come diceva la dottoressa Montanari, poi non tiene conto minimamente delle coppie omosessuali, che è una realtà che c'è, tant'è che noi ad ottobre 2014 approvammo una vostra mozione che ne chiedeva il riconoscimento. Qua c'è un cortocircuito: come facciamo a prendere in esame un disegno di legge oppure anche semplicemente, non noi i rami del Parlamento, emendare un disegno di legge che non tiene conto di realtà familiari che comunque ci sono anche nel comune di Scandiano, perché matrimoni di persone dello stesso sesso sono stati celebrati da noi anche dopo l'approvazione della legge Cirinnà. Quindi il rischio è che, a fronte di una separazione che tiene conto, secondo questo disegno di legge, soltanto di aspetti economici non vengono tutelate le fasce più deboli: i minori e anche le donne. Oggi è uscito un rapporto dell'OIL riportato dalla segreteria generale della Camera del lavoro della CGIL che dice ad esempio che le donne una su due non ha occupazione, e godono di un 25 per cento in meno di ricchezza rispetto alla busta paga di un uomo. Quindi diciamo che colpiscono le fasce più vulnerabili della popolazione. Questo rischia di creare situazioni di conflittualità, di conflitti di gestione degli stessi (minori in questo caso) che finiscono il più delle volte sul decreto del tribunale e poi affidati ai servizi sociali dei comuni di residenza ed è per questo che abbiamo anche deciso di proporre questo tipo di ordine del giorno, perché, se si verificassero dei casi del genere, ricadrebbero direttamente sul servizio sociale associato dell'Unione dei comuni della quale facciamo parte, di conseguenza anche sul nostro comune. Ed è questo, ripeto, il motivo per cui abbiamo pensato di presentarlo. Aggiungo che nelle slide che si fanno vedere durante le assemblee nei circoli e anche durante la fase di approvazione del bilancio previsionale era stato fatto vedere anche il dato dei minori interessati da decreti di separazione: è in costante aumento e purtroppo dopo si creano situazioni anche difficili da gestire nella persona che è soggetta a questo decreto. Sappiamo che sono in previsione delle commissioni alla Camera e al Senato, quindi durante l'exkursus della legge delle audizioni con tantissime associazioni per vedere di migliorare, ma per noi il tema non è tanto, e secondo noi anche per l'ente che rappresentiamo, da migliorare, è proprio al momento da accantonare ed eventualmente da riscrivere sotto altri punti, partendo dalla tutela dei soggetti più vulnerabili in casi analoghi.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, capogruppo Meglioli.

Sindaco.“

MAMMI – SINDACO.

“Sarò molto breve solo per ringraziare i presentatori dell’ordine del giorno. Mi sembra opportuno parlare di questi temi per le ragioni che già il capogruppo Meglioli spiegava, perché il tema delle separazioni, dei nuclei familiari e della gestione dei figli è un tema che riguarda molto il nostro territorio, come riguarda molto in generale il Paese; il numero di separazioni, di contrasti familiari e quindi anche di minori che hanno delle difficoltà comportamentali che richiedono un intervento dei servizi cresce a dismisura e la cosa peggiore è che spesso i problemi comportamentali di questi ragazzi e di queste ragazze non sono legati a questioni soggettive, semplicemente dal comportamento che tengono i due genitori, dai conflitti che nascono nella parte genitoriale. Un disegno di legge che si deve occupare dell’affidamento dei minori e che invece non li mette assolutamente al centro e li considera quasi come dei beni immobili o dei beni mobili che devono essere divisi tra la coppia al momento della separazione, perché è un po’ questa la sensazione che si ha leggendo il disegno di legge, cioè che sia più un disegno di legge che si occupi di una contrattazione tra il padre e la madre e che non metta al centro le esigenze del minore penso sia un disegno di legge molto ideologico. Questa questione anche dell’obbligo di ripartizione delle spese al 50 per cento tra i due componenti del nucleo familiare è una cosa assurda, bisogna sempre valutare le condizioni economiche, perché mettete il caso concreto in cui un genitore, per avvicinare il figlio a se stesso, perché magari è un genitore che ha un reddito più alto dell’altro, comincia a coprirlo di regali, costringe l’altro genitore a fare altrettanto, quando magari non è nelle condizioni di poterlo fare. E sappiamo che nel nucleo familiare il 70/80 per cento delle volte è la donna quella che ha le capacità reddituali inferiori rispetto all’uomo.

L’altro aspetto che mi vede molto perplesso è l’obbligo di individuazione di un mediatore familiare e mi stupisce che ci siano dei gruppi politici molto attenti alle questioni di conflitti di interesse, anche in sede parlamentare, che non si accorgano, non dicano nulla sul fatto che un disegno di legge che dice che chi si separa deve obbligatoriamente nominare un mediatore familiare e pagarselo, questo disegno di legge è proposto da un mediatore familiare, cioè da uno iscritto all’albo dei mediatori familiari, quindi è un conflitto di interessi abnorme. Forse ha anche qualche ruolo dirigenziale dentro la categoria dei mediatori familiari. Quindi si è fatto un disegno di legge per obbligare la gente a pagargli il suo stipendio, quando finisce di fare il senatore.“

MONTANARI – CONSIGLIERA.

“Solo la prima seduta può darsi che sia gratuita, e lo scrive chiaramente il decreto.“

MAMMI – SINDACO.

“Poi la cosa più grave, a parte il 50 per cento delle spese, l’obbligo del mediatore familiare che viene proposta da Pillon, che è un mediatore familiare, la questione del non valutare i redditi e le condizioni economiche dei componenti, è quella che richiamava la dottoressa Montanari: obbligare la permanenza del minore presso un genitore anche in casi di separazione derivanti da violenza domestica. Questa è una cosa che non sta né in cielo né in terra. La cosa veramente assurda che per legge si obblighi un minore a stare a casa di un genitore, marito o moglie che sia, che ha fatto le violenze, pur essendo la causa nata per ragioni di violenza domestica. Quindi, anche per queste ragioni, è un disegno di legge io credo da chiudere totalmente.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, Sindaco.

Capogruppo Campani per una replica sull’emendamento.“

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

“Per questa fase non ho repliche, però, come da accordi, se posso intervenire per...“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Se mi ricordo bene la richiesta iniziale, chiudiamo la partita dell’emendamento, quindi, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l’emendamento all’ordine del giorno proposto dal gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle.

Posto in votazione l’emendamento del MoVimento 5 Stelle, il Consiglio comunale non approva

favorevoli n. 02 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);
contrari n. 13;
astenuti n. 00;

Dopo di che il consigliere Campani ha diritto di proseguire negli interventi.“

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

“Visto che la nostra richiesta di emendamento non è stata accettata, dobbiamo replicare qui per la seconda volta nello stesso Consiglio l’uscita dall’aula, perché innanzitutto mi voglia scusare il Sindaco se abbiamo peccato di zelo nel valutare una norma del TUEL prima, perché mi sembrava abbastanza chiaro. Però per quanto concerne questo tema in particolare vorrei riprendere delle parole che qui abbiamo sentito esattamente quattro anni fa da voi, ovvero riporto proprio testuale: «L’ordine del giorno presentato porta sicuramente alla nostra attenzione un tema rilevante che sta impegnando in un dibattito acceso il Governo, il Parlamento, i partiti, le parti sociali, che è un tema importante ma su cui l’istituzione Comune non ha competenze e funzioni dirette, perché tutti i provvedimenti che vengono presi a livello nazionale da qualsiasi Governo influiscono sulla vita di tutti i cittadini, tutti i provvedimenti, nessuno escluso allora la scelta è o discuterli tutti o discuterne nessuno. Quindi come gruppo consiliare – voi del Partito Democratico – ci siamo dati le linee guida di mandato per regolare la nostra attività in questa consiliatura e abbiamo deciso di portare in Consiglio comunale solo ordini del giorno, interpellanze e mozioni su argomenti che intendessero l’attività diretta del Comune. Pensiamo che sia utile concentrare le nostre energie e intelligenze su materie di competenza del Consiglio comunale. Noi dovremo affrontare nell’arco della consiliatura molti temi, probabilmente le nostre decisioni andranno ad incidere in profondità sulla nostra comunità, quindi questo deve essere il nostro compito prioritario. Il nostro ruolo deve avere una valenza di pubblica utilità e discutere temi importanti a livello nazionale, su cui non abbiamo diretta possibilità di incidere non è una maniera concreta di incidere e può sicuramente dare luogo a dei dibattiti interessanti, ma che si concretizzano all’atto pratico in una dispersione di tempo e di energia. Detto questo, il Consiglio comunale non ha questi mandati, i nostri elettori ci hanno dato un mandato diverso». Queste sono parole vostre.

Le parole nostre invece in realtà, riprendendo proprio il vostro intervento, noi pensiamo che tutti i provvedimenti presi a livello nazionale possono incidere, anche pesantemente, sulla vita di tutti i giorni dei concittadini e quindi riteniamo assolutamente plausibile che per i temi più importanti si possano fare azioni anche nei Consigli per spronare i nostri portavoce in Regione, in Parlamento e anche verso la Comunità europea, come d’altronde abbiamo già fatto proprio in questo Consiglio, ma riteniamo che debba essere fatta una considerazione finale. Come detto precedentemente, la norma attualmente è ancora in discussione, è ancora a livello di Commissione giustizia del Senato e sta sentendo in audizione diverse associazioni che stanno giustamente provando a cambiare tanti punti negativi di questa legge. Sicuramente il tema della bigenitorialità deve essere preso in considerazione in modo più ampio e approfondito, in quanto l’attuale legge penalizza molto uno dei genitori e quindi si rende necessario normare il diritto dell’affido condiviso. La nostra stessa portavoce Maria Edera Spadoni in una recente intervista si è detta favorevole all’affido condiviso, previsto dal contratto di Governo, nonostante ciò ritiene necessario delle modifiche che riguardano alcune criticità, impegnandosi tra l’altro in prima persona: ad esempio per quanto riguarda i casi di violenza domestica nei confronti di una donna, che sono previsti dall’articolo, non può esserci lo stesso trattamento per i genitori come ad esempio la mediazione obbligatoria a pagamento. Oppure l’affido condiviso così come è stato pensato deve essere rivisto. Ci sono diverse criticità da cambiare, ribadendo che la legge è ancora in fase di discussione e quindi non c’è ancora un testo finale, quindi riteniamo che questo odg con questo, testo dove si chiede il ritiro e non la possibilità di discutere e intervenire in un’ampia riflessione, sia alla fine strumentale e quindi per questo motivo, proprio perché non vogliamo che venga strumentalizzato un nostro voto positivo, perché l’inizio del vostro odg è marcato anche come MoVimento 5 Stelle o negativo perché interpretato a favore di norme che attualmente sono in fase di trattativa, anche in questo caso pensiamo sia

corretto non partecipare al voto.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Prima di dare la parola a coloro che hanno fatto richiesta, anche qua come prima intendiamoci, stasera io sono rimasto un po’ basito perché due punti su tre mi si fa due ore di interventi e poi si dice “non votiamo”: o ci sono motivi seri per cui uno non può partecipare al voto (conflitti di interesse, come ha ricordato anche prima il Sindaco), altrimenti un pensierino per il futuro. Io mi confronterò anche con il segretario, però questo strumento, questo modo di partecipare, come giustamente è pienamente nei vostri diritti con interventi, repliche, contro repliche, dichiarazioni di voto e poi solo alla fine dire che comunque non si partecipa al voto, io non lo so. È un invito alla riflessione. Quindi anche in questo caso conteggeremo due in meno.

Aveva chiesto la parola Galligani poi Monti.“

MONTANARI – CONSIGLIERA.

“Io volevo dire, poi lascio ai miei colleghi il discorso, questo credo che proprio, è già stato detto anche dal collega Paolo Meglioli, proprio quando sta percorrendo un iter un disegno di legge è il momento in cui noi cittadini dobbiamo intervenire. Io ho il diritto di andare in piazza, di dire la mia e la posso dire su qualsiasi argomento: io non voglio tornare indietro! Io spero che chi è là ascolti le mie parole e io ho apprezzato le donne che due sabati fa, prevalentemente donne e questo mi è dispiaciuto moltissimo, erano in piazza dire la loro. Li ho ammirate, perché è giusto che noi facciamo sentire le nostre parole. Non sono mica i nostri padroni: sono andati là perché ce li abbiamo mandati noi, devono ascoltarci.

Poi il discorso dell’affido condiviso è già presente: non abbiamo bisogno di nuove leggi, abbiamo bisogno di migliorare quelle che abbiamo, ma non di fare delle nuove cose istituendo delle figure come il mediatore di cui non si sente il bisogno, perché io che ho frequentato, per motivi familiari, ma tutti sappiamo che ci sono delle valide persone preparate. Si potrà migliorare, tutto si può migliorare, ma non abbiamo bisogno di creare degli albi con delle figure che la legge tra l’altro non chiarisce benissimo che passa da un avvocato ad un sociologo ad uno psicologo. Come potranno porsi nei confronti di un bambino, di una famiglia in crisi con la stessa sensibilità? È questo che volevo dire. Noi di questa legge non ne abbiamo assolutamente bisogno, e lo dobbiamo dire e io lo dirò sempre! Come non avremo bisogno di altre leggi che, ho paura, arriveranno in seguito a questa Amministrazione.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Questo non è dato di saperlo ancora per il momento.

Consigliere Monti, prego.“

MONTI – CONSIGLIERE.

“A me sembra chiaro che ci sia in atto un disegno complessivo che è portato avanti soprattutto dagli esponenti della Lega Nord, perché è un momento storico in cui ci sono attacchi alla legge n. 194 sull’aborto, ci sono attacchi alle unioni civili, ci sono episodi diffusi di violenza e adesso entra in campo anche questo decreto che va a minare i principi di tutela delle parti più deboli. Secondo me non è strumentale partecipare alla votazione, perché tu esprimi un tuo parere e il vostro parere, come persone, dovrebbe essere positivo o negativo verso questo atto, quindi voi siete perfettamente come gruppo di cittadini che rappresentate o di attivisti, ci deve essere una visione prevalente, quindi uno deve anche ad un certo punto dire da che parte sta, perché io, anche a livello più alto, vedo molto silenzio per chi dovrebbe invece prendere parte a questa discussione e dire cosa ne pensa di questi atti che stanno minando i diritti acquisiti dalle donne negli anni. Noi stiamo facendo dei passi indietro e ha ragione Corinna ad arrabbiarsi, ha ragione a scaldarsi perché questo è veramente il momento in cui come persone con la nostra coscienza dobbiamo metterci in campo e non possiamo nasconderci dietro a un “potrebbe essere strumentalizzato”. Uno deve dire come la pensa, deve dire da che parte sta. Non si può giocare nel mezzo, non si può piacere a tutti, bisogna prendere delle decisioni da una parte e dall’altra. Si può sbagliare ma si devono prendere e secondo me è veramente una cosa che non sta da nessuna parte non partecipare perché si dice che è strumentale in questo caso. Non si può mettere il bollino rosso e poi invece dare il la a questi

procedimenti per portare avanti questi decreti. È voler stare con i piedi in due scarpe. Poi io accetto che venga riletto per la seconda volta quanto dissi sull'articolo 18, perché me l'aveva già letto Sansiveri una volta, me lo ricordo, però ribadisco anche che avevo già risposto, quando abbiamo parlato del trattato internazionale che era successivo all'articolo 18 e ne abbiamo parlato, perché comunque ci siamo confrontati. È che questa volta è troppo grossa. A parte che ha ricadute che vanno, forse più che in altre occasioni perché sono più su una forma che va ad attaccare anche quelle organizzazioni e i servizi propri del Comune, ma è anche l'importanza del momento in cui si fanno queste cose, se le vedi collegati a tutti gli altri processi in atto. Quindi ad un certo punto non si può stare zitti: quando una cosa è troppo grossa bisogna dire come la si pensa da che parte si sta.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, consigliere Monti.

Capogruppo Meglioli.“

MEGLIOLI – CAPOGRUPPO.

“Grazie. Solo per una piccola precisazione. Mi verrebbe da dire che, fossi di là, probabilmente mi sarei comportato allo stesso modo, perché, quando ci sono temi a livello nazionale, si è sempre in difficoltà a comportarsi, quando l'altra parte cerca di metterti al muro. Il tema però è un altro, il tema è che qua, come diceva il consigliere Monti e come diceva la consigliera Montanari prima, si parla di diritti civili e soprattutto delle fasce più deboli della popolazione e quello per cui sapevo che ci saremmo esposti a questa critica, era già stata fatta l'altra volta, quindi l'abbiamo bissata, ma siamo partiti da due presupposti: il primo che proprio in quest'Aula nell'ottobre 2014 fu vostro il primo per il riconoscimento dei diritti civili, che fu quello del matrimonio tra persone dello stesso sesso, quindi è qua la discriminante tra l'articolo 18 o Jobs act che venne portato dal vostro gruppo consiliare, almeno questo a mio avviso, e questo tema all'ordine del giorno.

L'altro tema che ho detto prima nell'intervento a motivazione del perché respingiamo l'emendamento, è perché questo tema ha una ricaduta diretta che è in costante aumento anche a livello del nostro comune, cioè che la gestione di minori affidati ai servizi sociali a seguito di decreti del tribunale. Il motivo per cui saremmo stati esposti a questo tipo di critica ne eravamo ben consci, ne abbiamo anche discusso all'interno del nostro gruppo, ma abbiamo deciso di portarlo perché si parla di diritti civili e io riconosco che i primi a portare il tema dei diritti civili in questa consiliatura con atto foste voi nel 2014, e l'altro perché ha una ricaduta diretta sociale, perché comunque, quando si hanno dei minori in affidamento ai servizi sociali è un problema e poi dopo questo lo vediamo anche dal punto di vista dei bilanci, dal punto di vista economico.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Grazie, capogruppo Meglioli.

Consigliere Diacci.“

DIACCI – CAPOGRUPPO.

“È un tema delicato, delicatissimo e riguarda tutti i genitori e soprattutto i figli minori. Questo tema innanzitutto è un tema che a me caro, perché io sono una madre separata ormai da nove anni; secondo me bisogna non scappare davanti ai problemi, affrontarli e prendere una posizione. Bisogna bilanciare gli interessi che sono interessi contrastanti, il bene dei figli soprattutto, ma anche quello dei genitori, quindi i diritti dei genitori.

È un DDL che contesto in ogni parte, nonostante ufficialmente il legislatore ha introdotto intenzionalmente e probabilmente per buonsenso suo e dalla sua stessa provenienza la tradizione cattolica. Questo DDL degenera e porterà per me ad un'emergenza di fatto sociale. Ne abbiamo già discusso nel Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, è intervenuto il consigliere Ruini che ha portato all'attenzione del Consiglio i dati Caritas, quindi sono dati nazionali.

Non mi posso sottrarre dal dire che non è perfetto e quindi mi sento anche di prendere una posizione che a tutt'oggi non è conveniente per me, perché sarebbe di fatto contro i miei alleati, ma è giusta perché possiamo modificarlo e possiamo cambiare il futuro prevenendo una legge che non sarebbe garanzia di benessere di figli e di genitori. La giurisprudenza italiana è complessa, ogni separazione è diversa: non tutte le separazioni sono uguali, non tutti i divorzi sono uguali, non tutti i genitori

sono uguali, non tutte le coppie si separano allo stesso modo: vi sono separazioni più facili, separazioni più difficili, è giusto che ci siano le separazioni perché di fatto, se due persone non vanno d'accordo, non possono neanche danneggiare il futuro di un figlio. I figli non possono pagare per gli errori dei genitori, ma i genitori devono provvedere al benessere dei figli, psicologico, fisico e sociale. Pertanto faccio la dichiarazione di voto, Presidente, così evito di prendere la parola successivamente, il mio voto sarà ovviamente contrario a questo DDL. Non sarà a favore di questo DDL, quindi favorevole all'ordine del giorno.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Assessore Davoli, prego.“

DAVOLI – ASSESSORE.

“Grazie a tutti. Personalmente, in quanto ho la delega alle pari opportunità, credo sia importante che venga riconosciuto il lavoro fatto dalla consigliera Montanari con le Consigliere di pari opportunità, perché credo che, è vero, siamo in un contesto comunale ma, come detto dal consigliere Meglioli, la ricaduta la vediamo tutti i giorni. Questo DDL va ad impattare anche su tutte le separazioni. Noi ad oggi al servizio sociale abbiamo solo le separazioni conflittuali e di segnalazione della Procura. Questo vorrebbe dire un impatto incredibile per quanto riguarda il lavoro del servizio sociale, ma, oltre al lavoro, anche l'etica del servizio sociale, perché si va a lavorare, ci si va ad inserire in un contesto familiare, laddove ce n'è bisogno, ma, se una separazione è consensuale e c'è l'accordo tra i genitori, è giusto che le parti rimangano fuori e soprattutto è importante che, laddove ci sia un conflitto, subentri una persona competente che è super partes, che non deve essere di parte. Soprattutto la cosa importante è che la mediazione non sia obbligatoria per tutti. Questo fa sì che ci sia disparità sociale e aumentino le disuguaglianze. Separarsi diventerebbe una cosa per ricchi. Abbiamo delle fasce della popolazione che sono fragili, che hanno il diritto al patrocinio gratuito e questa legge toglierebbe il patrocinio gratuito, per cui credo che astenersi da questa votazione possa essere anche onestà intellettuale. Prima ne avete parlato. Bisogna essere onesti intellettualmente e astenersi non vorrebbe assolutamente sostenere questa tesi. Inoltre premetto che, quando è stato presentato questo ordine del giorno e l'ho letto, credo che non rimanga sui temi nazionali, perché chiede nell'ultimo punto che vi leggo «di verificare i dati di dettaglio circa le situazioni di bisogno delle famiglie, degli individui agli altri procedimenti di separazione in collaborazione con gli enti interessati» e noi siamo un ente interessato, per cui questa è una domanda lecita che credo vada analizzata nei luoghi dove si affronta questo tema, e questo è il luogo in cui questo tema viene affrontato. Per cui mi dispiace la vostra assenza durante la votazione. Esiste anche l'astensione, esiste anche il voto contrario. Una non risposta è mancare all'appello al momento della chiamata.“

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Sono in uscita e saluto i consiglieri del MoVimento 5 Stelle.

Posto in votazione il punto 6, il Consiglio comunale approva“

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETANI:

“Non essendovi altri punti, la seduta è tolta. Buonanotte. “

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio
Matteo Caffetani
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale
Dott. Rosario Napoleone
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)